ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 Num. 265
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 6-7 Novembre 1942 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-369): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

BOLLETTINO N. 894

La battaglia continua violenta

Il nemico impegnato da reparti italiani e germanici tra Fuka e Marsa Matruh

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti italiani e germanici hanno ieri impegnato in violenti combattimenti le formazioni blindate nemiche nella zona tra Fuka e Marsa Matruh. A sera la battaglia continuava con immutata asprezza.

L'offensiva è costata al nemico ingenti perdite di uomini e di mezzi

La battaglia, iniziatasi la sera del 23 ottobre sulle posizioni di El Alamein, è continuata con immutata asprezza nei giorni successivi.

Alla crescente preponderanza di numero di carri, di aviazione del nemico, le truppe italiane e germaniche hanno opposto, in ammirevole spirito di emulazione e di valore, resistenza accanita e tenace, passando frequentemente al contrattacco e riuscendo ripetutamente a ristabilire la situazione.

Il Comando britannico non ha, però, cessato di alimentare lo sforzo con nuove masse di mezzi blindati e con unità fresche di fanteria. Contro le une e contro le altre, le formazioni dell'Asse hanno a lungo combattuto sul fronte di El Alamein e solo la soverchiante preponderanza avversaria, dopo lotte che rappresentano pagine di eroismo, le ha costrette a ripiegare più ad ovest, dopo durissimi combattimenti, sostenuti soprattutto nella fascia costiera del deserto africano.

D'altra parte, l'immenso sforzo compiuto dall'Inghilterra e dall'America nel montare l'offensiva attualmente in corso dice una volta di più l'importanza dello scacchiere mediterraneo.

La situazione tattica permane incerta, dato anche il logoramento inflitto al nemico, al quale l'avanzata è costata perdite ingenti in uomini e mezzi.

Il Comunicato germanico

Berlino, venerdì sera.

L'odierno comunicato del Gran Quartier Generale germanico reca, in merito alle operazioni in Egitto:

Formazioni germaniche ed italiane hanno attaccato ieri, impegnando violenti combattimenti, le formazioni corazzate del nemico nella regione di Fuka e Marsa Matruh. Verso sera la battaglia continuava con immutata violenza, contro la persistente pressione del nemico.

Il generale tedesco Georg Stumme caduto in Africa Settentrionale alla testa delle sue truppe

Berlino, venerdì sera.

L'Agenzia «Informazioni Internazionali» comunica:

Il generale di truppe corazzate Georg Stumme, insignito della Croce di Cavaliere della Croce di Ferro, è caduto, il 24 ottobre, alla testa delle sue truppe, nell'Africa Settentrionale.

Giorno per giorno

Annuale dell'Anticomintern

Ricorre oggi, 6 novembre, l'annuale dell'adesione del Governo fascista al Patto anticomintern. L'Italia entrava con questo atto nell'alleanza antibolscevica stipulata un anno prima tra la Germania e il Giappone, e vi entrava come membro originario, in quanto, se l'atto formale di adesione non era ancora intervenuto, tuttavia il Fascismo aveva, nella lotta ideologica, diplomatica e militare contro il bolscevismo, titoli di priorità che non potevano essere disconosciuti.

L'annuale merita di essere ricordato mentre le forze coalizzate dei popoli europei incalzano al Volga le armate rosse, stroncando l'assalto asiatico contro la civiltà occidentale. Nato da un'intuizione geniale di Mussolini e di Hitler, il Patto anticomintern ha vittoriosamente dimostrato la sua attualità e la sua necessità; perchè nessun dubbio può oggi sussistere, alla luce degli eventi di questi ultimi anni, sui piani che maturavano nel silenzio del Cremlino, mentre l'esercito bolscevico affrettava febbrilmente la sua formidabile preparazione.

La firma del Patto anticomintern può senza ombra di esagerazione essere ricordata come una data fondamentale della nuova storia mondiale; e anche come una felice data, per la salvezza della gloriosa civiltà del continente europeo.

Celebrazione squallida

L'incaricato d'affari nordamericano a Kuibiscev, Henderson, è partito in volo per Mosca. Egli avrebbe avuto da Stalin l'incarico di inoltrare immediatamente a Roosevelt un nuovo messaggio personale del dittatore rosso, nel quale si insiste nuovamente, e nella maniera più pressante, per l'invio di rifornimenti bellici. I corrispondenti dei giornali neutrali dalla Russia sovietica notano che in questo momento Stalin è preoccupato per l'andamento delle operazioni nel Caucaso, dove le truppe germaniche stanno metodicamente scardinando il munitissimo sistema apprestato dai russi nel cuore delle montagne caucasiche e minacciano le zone petrolifere del Caspio e la stessa Georgia. La coincidenza di questo nuovo disperato appello con la celebrazione dell'anniversario della rivoluzione rossa illumina di tragica luce il sinistro e sanguinoso fallimento della politica staliniana. Per venticinque anni il popolo russo ha atteso lo scoccare dell'ora, in cui le armate sovietiche sarebbero scattate all'offensiva contro gli odiati paesi capitalistici. Oggi il bolscevismo, per sopravvivere, è costretto a pitoccare, col cappello in mano, dinanzi alla porta degli Stati plutocratici, e a prosternarsi dinanzi a uomini, come Roosevelt e Churchill, che erano stati raffigurati per decenni come i più implacabili nemici del proletariato internazionale.

America totalitaria

Ma il fallimento ideologico e pratico del bolscevismo è nulla, in confronto alla capitolazione delle democrazie sul terreno degli immortali principi. Dinanzi al Parlamento nordamericano Roosevelt si è fatto iniziatore di un progetto di legge per il lavoro obbligatorio per uomini e donne tra i 18 e i 65 anni. Nel preambolo si legge testualmente: «In avvenire il consorzio civile è assicurato da un solo padrone, lo Stato; i cittadini di ambo i sessi dovranno accettare l'obbligo del lavoro da un solo datore di lavoro: lo Stato; l'organizzazione della produzione sarà deferita a un solo giudizio: al giudizio dello Stato».

Assertore della subordinazione dell'individuo allo Stato, il Fascismo non era mai arrivato a una formulazione così eccessiva dei diritti dello Stato sui cittadini. Roosevelt, questo verboso campione delle libertà individuali, concepisce il rapporto tra lo Stato e il cittadino addirittura come un rapporto di schiavitù. E dire che gli Stati Uniti sono entrati in guerra per abbattere lo stato totalitario di tipo fascista, raffigurato dagli scrittori democratici come una sorta di mostruoso Leviatano, compressore di ogni iniziativa individuale, e negatore di ogni dignità e di ogni personalità dell'uomo!

Divergenze preoccupanti

La Reuter ci dà notizia (e della cosa si è anche occupato il ministro Eden, in un discorso non scevro di preoccupazioni) di un grave dissenso scoppiato tra il Governo nominale polacco, presieduto a Londra dal generale Sikorski, e la Russia bolscevica. Si tratta dell'attribuzione delle città di Vilna e di Leopoli, che Sikorski rivendica alla Polonia, Molotoff alla Russia. Questa non è, disgraziatamente, la sola vertenza intorno a cui si affanni la diplomazia britannica. Sikorski, che sembra di temperamento alquanto litigioso, è in lite anche con il governo cecoslovacco di Benes, per via della città e del distretto di Teschen, che Sikorski sostiene abitato da popolazioni polacche, e Benes afferma genuinamente ceki. E' inutile avvertire i lettori che entrambi gli oggetti di questa pericolosa vertenza sono in mano dei tedeschi, le cui linee avanzate si trovano... alcune migliaia di chilometri più ad est!

emme

Continuano le operazioni nel Pacifico meridionale

TOKIO, venerdì sera.

Si apprende da fonte competente che continuano le operazioni nel Pacifico meridionale. Tuttavia, sulle operazioni stesse si mantiene il massimo riserbo, mentre si precisa che al momento opportuno saranno date nuove informazioni dal Quartier Generale Imperiale.

Azioni di nostra cavalleria al fronte orientale

Reparti di cavalleria dell'Armata Italiana in Russia in azione nella Zona del Don
(Telefoto R. G. Luce a «Stampa Sera»)

Si combatte in tutto il settore sud del Fronte

Nella zona del Terek gli aerei d'assalto appoggiano l'attacco delle fanterie tedesco-romene

Il Bollettino tedesco

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore di Tuapse, in violenti combattimenti offensivi efficacemente appoggiati dalla aviazione, sono state occupate numerose opere fortificate e sono stati respinti contrattacchi.

Nella zona del Terek, truppe germaniche e romene, con la collaborazione di forze aeree di assalto, continuano ad attaccare il nemico che oppone un'accanita resistenza. Solamente in questo settore, sono stati abbattuti, ieri, 23 aeroplani sovietici.

A Stalingrado, l'attività si è limitata, durante la giornata del 5 novembre, ad una vivace attività di truppe d'assalto, dalle due parti, e alla difesa da puntate isolate del nemico.

Le linee ferroviarie ad oriente del Volga sono state attaccate, per tutta la giornata, da aerei da combattimento. Sul fronte del Don, truppe d'assalto ungheresi hanno attraversato il fiume ed hanno distrutto sulla riva orientale, parecchi caposaldi nemici e 34 ridotte. Sono stati catturati parecchi cannoni, nonchè armi pesanti e leggere di fanteria.

L'aviazione ha attaccato posizioni nemiche e colonne di veicoli a sud di Ostaschkov. La stazione ferroviaria di Ostaschkov è stata bombardata di giorno e di notte. A sud-est del lago di Ilmen, in un attacco locale, sono state espugnate, ad onta della forte resistenza nemica, 27 posizioni di combattimento e sono stati catturati 9 cannoni e 65 mitragliatrici e mortai.

Sul lago di Ladoga, l'aviazione ha affondato un rimorchiatore e due barconi da carico. Una cannoniera, un battello controaereo e sei imbarcazioni per rifornimenti sono stati danneggiati.

Aerei da combattimento e da picchiata hanno continuato, con buona efficacia, il bombardamento di Murmansk e della ferrovia omonima.

Nelle acque del Mare del Nord è stata affondata, da bombe messe a segno, una nave mercantile di 6000 tonnellate. Un secondo grosso vapore da carico è stato gravemente danneggiato.

Aerei da combattimento hanno compiuto attacchi diurni contro diverse località dell'Inghilterra sud-orientale.

A NORD-OVEST DI MEDYN

Le incessanti azioni

Berlino, venerdì sera.

Nelle ultime quattro settimane, le formazioni di fanteria germaniche operanti a nord-ovest di Medyn, hanno compiuto ben 567 azioni di esplorazione e d'assalto, respingendo 143 puntate esplorative del nemico. Nel corso di tali operazioni, sono state distrutte 112 ridotte nemiche e sono stati fatti numerosi prigionieri.

All'attacco della seconda "cintura,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

I giornali di stamane informano che reparti romeni operanti nel Caucaso occidentale hanno compiuto efficaci puntate contro forti posizioni nemiche in montagna, riuscendo a penetrarvi. I sovietici hanno subito, durante tale combattimento, perdite rilevantissime.

In questo settore l'avanzata procede lentamente ma sistematicamente e, dopo avere travolto la prima linea di sbarramento che difende ancora in zona di montagna la città di Tuapse, le truppe germaniche hanno attaccato la seconda fortissima linea di sbarramento, alla quale, prima di giungere nei pressi della città, ne fa poi seguito una terza, altrettanto formidabile.

L'arma aerea continua a martellare con molta efficacia gli obiettivi militari o di importanza bellica a Tuapse e nella regione circostante. Puntate della Luftwaffe si sono ancora verificate — secondo quanto si apprende stamane — sul Mar Caspio occidentale sul Mar Nero.

In pieno sviluppo è la manovra contro Ordzonikidse e contro la regione di Grozny.

Ultime informazioni comunicano che sono state espugnate diverse munitissime posizioni nemiche. Fra l'altro, a sud del Terek sono state conquistate dalle truppe germaniche due importanti posizioni-chiave del sistema difensivo nemico.

Secondo l'opinione di questi circoli militari appare improbabile che si possa avere già in questi giorni una grande decisione in tale settore, ma indubbiamente, a non lontana scadenza, se le operazioni continuano col ritmo finora segnato, le truppe germaniche raggiungeranno posizioni di notevolissima importanza.

Carlo Crisma

Gli inglesi preferiscono i negri

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

(M.) - Le truppe americane in Inghilterra — quelle che devono prepararsi per il secondo fronte — sono concentrate soprattutto nell'Irlanda del Nord. Fra queste truppe il numero dei negri americani è in continuo aumento. Di fronte a questa situazione la rivista *New Statesman and Nation* deplora questo eccesso di negri, teme che nascano anche in Gran Bretagna pregiudizi contro questa razza.

Malgrado i timori espressi dalla rivista la situazione, secondo notizie dai giornali di Londra, sarebbe ben diversa. L'enorme maggioranza della popolazione delle città dove si trovano le truppe americane preferiscono i neri ai bianchi. Mentre i «tedeschi» sono prepotenti, sfacciati e bevitori, i «blackies», almeno per ora, sono riservati, prudenti e rispettosi dei costumi inglesi.

Anzi, informano i giornali di Londra, a causa di queste preferenze sono già nati degli incidenti. Le autorità militari americane in Inghilterra hanno vietato alle truppe negre di frequentare taluni locali e di evitare sempre birrerie e caffè dove si trovano truppe bianche. Ora il pubblico inglese è ostile a questa discriminante a danno dei negri.

La verità in tutta questa faccenda è la seguente: le truppe bianche americane in Inghilterra, dato il loro temperamento prepotente, hanno talmente irritato i flemmatici britanni, che, per reazione, essi difendono i negri verso i quali possono meglio far valere la loro superiorità. Una «superiorità» cui i bianchi non credono più ed ogni giorno deridono.

Roosevelt richiede altri poteri finanziari

Berna, venerdì sera.

(S.) - Roosevelt malgrado la reazione del Paese contro la sua dittatura economica, reazione manifestatasi attraverso le elezioni, continua imperturbato nel suo sistema. In seguito alle sue istruzioni, il senatore George, presidente della Commissione finanziaria, ha presentato al Senato un progetto di legge che concede a Roosevelt il diritto di abolire le barriere doganali e tutti i diritti doganali, a suo piacere.

Allarme aereo a Sofia

Sofia, venerdì sera.

A Sofia, nella notte dal giovedì a venerdì, sono stati dati due allarmi aerei. E' questa la prima volta che la capitale bulgara ha subito l'allarme aereo dopo alcune settimane di completa calma. Il primo allarme è stato dato alle ore 20,30 di giovedì sera ed è durato sino alle ore 1,30 di venerdì mattina; il secondo, suonato alle ore due di stamane è durato sino alle tre. Poichè a Sofia non esiste l'oscuramento, la centrale elettrica ha tolto la corrente e la città è immediatamente piombata nel più nero buio. Tuttavia nè durante il primo nè durante il secondo allarme sono apparsi apparecchi nemici e la difesa contro-aerea non è entrata in azione.

Da Gerusalemme si apprende che, ieri notte, è stato dato l'allarme aereo a Caifa. Aerei nemici si sono avvicinati alla città, ma non hanno lanciato bombe.

In India

Nuovi gravi incidenti — Sparatorie, arresti e dimostrazioni — Un messaggio del capo dei musulmani

Bangkok, venerdì sera.

Le illusionistiche promesse anglo-americane non valgono a mutare neppure di un millimetro l'opinione che gli indiani hanno dei loro dominatori. Lungi dall'affievolirsi, la resistenza passiva e l'opposizione armata contro i britannici si fanno ogni giorno più violente.

Nuovi gravi incidenti sono segnalati da tutte le Provincie dell'India e non passa giorno che non si debbano lamentare sparatorie, attentati, con morti e feriti.

La radio panindiana informa che, ieri, ad Ahmedabad, la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di giovani che cercavano di infrangere a sassate i vetri di un commissariato.

A Rubli, sono state arrestate sei ragazze che distribuivano manifestini di propaganda del Congresso. Esse sono state condannate per direttissima a tre mesi di carcere ciascuna.

Anche a Surata sono stati operati otto arresti per diffusione di manifestini.

A Pesciavar, le «Camicie Rosse» hanno preso d'assalto altri due edifici. A Lahore, il Governo del Pengiab ha proceduto alla requisizione degli impianti della centrale elettrica, per prevenire atti di sabotaggio.

Ad Allahabad sono stati sequestrati molti apparecchi radioriceventi ad onde corte. La stazione ferroviaria di Gauripur, nel Bengala, è stata devastata da dimostranti indiani. A Dhurri, nell'Assam, è stata devastata la casa di un ingegnere inglese. Il Governo dell'Assam ha ordinato lo scioglimento di 22 sezioni dell'associazione «Santi-Niketan», fondata da Rabindranath Tagore, la quale ha unicamente scopi educativi.

Già si sa come la Gran Bretagna cerchi in ogni maniera di tenere accesa la fiamma di dissidio fra indù e musulmani; anche recentemente, anzi, da Londra si sono lanciate «voci» per far credere che l'una o l'altra delle due fazioni avrebbe trovato una via di accordo con il Governo, ai danni della parte opposta. Ciò evidentemente per scindere ancor più la popolazione e meglio poterla dominare.

Ecco però che si levano voci a denunciare tale manovra ed a farne rilevare la subdola intenzione.

Il capo dei maomettani, Jinnah ha tenuto un discorso nel quale ha preso innanzi tutto netta posizione contro la vecchia proposta di compromesso di Cripps e ha dichiarato inaccettabile anche un piano presentato dall'ex-Primo Ministro a Madras, Raja Gopalachari. Egli ha detto che i maomettani non si fidano in alcun modo degli inglesi, ed è questa la ragione per cui essi non hanno la minima intenzione di mettersi dalla parte britannica contro il Partito del Congresso.

Jinnah ha, infine, deplorato l'abitudine di certi capi di rivolgersi ad americani, cinesi e russi per avere aiuti e medicamenti, anzichè tendere la mano ai maomettani stessi che sono una vera e propria nazione e non possono essere considerati come una minoranza.

Onesti compari

Est e Ovest

Mentre l'Inghilterra si è gettata su Madagascar, sulla costa orientale dell'Africa, gli Stati Uniti si sono gettati sulla costa occidentale. Bisogna notare che ambedue le imprese hanno richiesto spedizioni, uomini, armi, e soprattutto una gran quantità di quel tonnellaggio che manca così improvvisamente quando Stalin da Kuybiscef emette le ormai consuete grida per acqua e secondo fronte. L'Orco del Kremlino è, in verità, un povero e sciocco Orco, come tutti gli Orchi della favola popolare, e finirà la sua carriera come loro. E' difficile sapere di quanta consolazione possa essergli il pensare che, se egli non trattenesse in Russia tante forze dell'Asse, i suoi alleati non potrebbero abbandonarsi alle loro scorrerie in Africa: ma, se è difficile saperlo, non è peraltro cosa di principale interesse, ed egli può esser lasciato alle sue riflessioni. Quello che bisogna notare è che il piano di divisione del possibile bottino tra Inghilterra e Stati Uniti si viene ormai rivelando apertamente, e che tra poco sarà possibile di fissarne anche le delimitazioni geografiche. Per l'Africa, intanto, è evidente che vi è stata una divisione in quelle che chiameremo «zone d'influenza», nel senso essiale, e che gli Stati Uniti sembrano essersi riservati l'Ovest, mentre l'Inghilterra sembra essersi riservata l'Est. La posizione del Sud Africa resta incerta, perchè il Sud Africa si trova dai due lati dell'asse africano, ed infatti abbiamo notizie precise che delle truppe americane si trovano nel Sud Africa, mentre tutto mostra che Smuts è andato a Londra soprattutto per discutere questa questione, e forse anche per giustificarsi. Non è per nulla che Londra si è affrettata a smentire con tanta energia la voce di un suo possibile viaggio a Washington.

Il Medio Oriente

Sebbene una lotta intestina per l'ulteriore destino del Sud Africa traspaia da molti segni, non ci gettiamo sulla consueta, e piuttosto magra, speculazione consolatoria sulle fette di dominio mondiale che gli Stati Uniti prendono all'Inghilterra. Che gli Stati Uniti fossero decisi fin dal primo giorno a sostenere il dominio inglese alla condizione che diventasse un «joint concern», era evidente, e non si trae grande vantaggio dal constatare la metodica applicazione della loro decisione. Non vi ha dubbio che se l'Inghilterra non ha finora occupato il Congo belga, al quale aspira dal 1890, è perchè si è incontrata con un «veto» americano, che è stato seguito dalla occupazione americana di Leopoldville e di Brazzaville, avvenuta poco tempo prima dell'occupazione della Liberia. Ma la divisione avverrà sulle linee fissate a Washington, e l'alleanza non sarà rotta per questo, perchè l'Inghilterra non può fare altro che accettare la legge americana. Nel Medio Oriento possediamo già le linee principali della divisione, rivelate da un documento degaullista, e sappiamo che gli Stati Uniti si sono riservati la Siria, l'Iraq e l'Iran, lasciando all'Inghilterra l'Egitto, e pattuendo un regime congiunto per la Palestina, per la buona ragione che il quartier generale del Sionismo non è più a Londra ma a Washington, e gli ebrei non si fidano più degli inglesi. La spartizione del Medio Oriente, così concepita, è stata subito confermata dall'arrivo di contingenti americani a Bagdad, e dalla cessione agli Stati Uniti delle isole Bahrein, nel Golfo Persico, coi loro pozzi di petrolio e le loro raffinerie, di cui gli inglesi avevano dovuto cedere le azioni anche prima dell'intervento americano. E' inutile aggiungere che la propaganda americana, per creare attorno a tutto questo una cortina di fumo, fa sapere che le truppe americane si recano nel Medio Oriente per volare in soccorso di Stalin e di Stalingrado; ma la verità è che esse aspettano invece che Stalin sia costretto a evacuare l'Iran settentrionale, cosa che va già facendo, per potere avere l'intero paese alla loro mercè. Coloro che pensano che gli Stati Uniti si limitino a non tenere particolarmente alla vittoria russa peccano per difetto di fantasia: la verità è che il programma degli Stati Uniti ha bisogno della «sconfitta» russa, ed è questa che spiega tutta la loro politica.

Dove vogliono andare?

Freddamente considerati, tutti questi preparativi indicano in una sola direzione, e questa è che Roosevelt non si fida eccessivamente nè della resistenza russa nè di quella inglese, e procede alle spartizioni prima che un collasso le renda troppo tardive. Quello che egli sta ponendo è un sistema di pedine. Anche prima dell'intervento egli sapeva perfettamente che il piano inglese era di compensarsi delle perdite in Asia mediante una grande campagna di brigantaggio in Africa, nella quale l'Inghilterra poteva sperare di non essere eccessivamente contrastata dall'Asse, esaurito dalla vittoria in Europa e sulla Russia, e accontentato con qualche fetta del ricco bottino, che comprende tutte le colonie africane europee. In questo piano Roosevelt è entrato da padrone e ha chiesto la sua parte; la parte del leone, naturalmente. Ma che egli cominci già da adesso a piantare i suoi picchetti, non dimostra soltanto che egli non si fida delle promesse «a guerra finita» abituali dell'Inghilterra, ma che veda prossima la fine della Russia e anche quella dell'Inghilterra, come combattente. In questo caso egli erediterebbe il piano inglese non soltanto nella parte territoriale, ma anche in quella politica. Inviterebbe vincitori e vinti a una grande tavola, ecc. ecc., proporrebbe un piano di ricostruzione universale, ecc. ecc. ecc., riconcilierebbe l'Inghilterra con l'Europa, ecc. ecc. ecc. ecc., e si contenterebbe per suo conto di alcuni punti d'appoggio, ecc. ecc. ecc. ecc.

Carlo Scarfoglio

L'Inghilterra recluta marinai in Palestina

Istanbul, venerdì sera.

Si apprende che il reclutamento di marinai che dovranno servire nella flotta britannica, è cominciato adesso anche a Caifa. Dallo scoppio della guerra attuale, è questa la prima volta che la marina imperiale britannica preleva in Palestina reclute per le sue navi.

SPORT

Le squadre torinesi per le partite di domenica

Il campo del Torino ospita buon numero di spettatori anche per l'allenamento del giovedì. La squadra va forte e sono molti gli appassionati che vogliono godersi una partitina supplementare. Ieri i titolari, prima di iniziare a giuocare con le riserve, hanno palleggiato a lungo ed hanno seguito molti tiri in porta impegnando a fondo Bodoira. Sono quindi seguiti due tempi, uno di mezz'ora ed uno di quindici minuti, giuocati nella formazione che ha conseguito domenica scorsa la brillantissima vittoria di Roma. Anche ieri, pur giuocando unicamente per... tenersi in esercizio, i granata si sono mossi con disinvoltura, confermando di essere in eccellenti condizioni di forma. Alcune reti sono state segnate da Gabetto, Mazzola e Grezar, ma la più di un'occasione i tiratori scelti hanno volutamente rinunziato a battere Bodoira e Cavalli che a turno hanno difeso la porta della squadra allenatrice.

Non vi sono novità in vista per la partita con la Fiorentina. Il Torino allineerà ancora: Bodoira; Cassano, Ferrini; Baldi, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris. Anche ieri Gallea si è allenato fra le riserve ma le sue condizioni fisiche non sono ancora tali da consigliare il suo ritorno in prima squadra. Piacentini è ancora rimasto a riposo svolgendo solo allenamento atletico.

La Juventus è partita oggi a mezzogiorno per Roma, dove giungerà in serata. E' rimasto a Torino Depetrini, che non è proprio in grado di giuocare, ed è partito invece Sforzin, che eventualmente potrà venire utilizzato come terzino (allora Varglien II avanzerebbe nel ruolo di mediano laterale) o come mediano (allora Varglien II resterebbe a far [illegible]

RADIO

Venerdì 6 Novembre

PROGRAMMI SERALI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2: Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,35: «Quarto d'ora dinamico».
17,50: Musica varia.
18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
19,10: Radio rurale.
19,20: Notizie dall'interno. - Notizie sportive.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20: S. orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
20,45: I duetti celebri: 1. Bellini: «Norma», «Va crudele» (Ebe Stignani e G. Breviario); 2. Puccini: a) «Madama Butterfly», «Viene la sera», duetto dell'atto primo (Toti Dal Monte e B. Gigli); b) «Tosca», «Il tuo sangue o il mio amore volea» (Maria Caniglia e B. Gigli); 3. Giordano: «Fedora», «Vedi, io piango» (Augusta Oltrabella e A. Ziliani). (Pubblicità).
21,15: Concerto della violinista Gioconda De Vito.
21,50: «Ferrigliola», variazioni sul tema: «Mani in alto», di Cavaliere, di Guarrecchi e di Buzzichini.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: dalle 17 alle 20,30 (Vedi pr. A).
20,45: ◆ «La guardia vigilante», un atto di Miguel Cervantes di Saavedra. Interpreti: F. Feresè, L. Grassoli, W. Tincani, C. D'Angelo, S. Parisi, A. Olivieri, Mira Mordeglia Mari, G. Pestelli, Celeste Marchesini. Il gusto di un'arte approfondita la originalità di indagine e di notazione, rivelato da Miguel Cervantes in quel capolavoro che è il «Don Chisciotte» si afferma, limpido e lanciato di molteplici colori, anche in questo atto unico, che è un quadro palpitante della vita notturna spagnuola di altri tempi, di quando il guardiano pubblico percorreva le vie cittadine non soltanto per segnalare ad alta voce lo scandire delle ore o per avvertire: «piove» o «il cielo è sereno», ma anche per vigilare la sicurezza degli uomini e delle cose e soprattutto per tutelare e difendere ragioni e diritti della moralità. Così, sempre, dall'imbrunire alle prime luci dell'alba. La vicenda, senza intreccio, ma densa di spirito, presenta la vita che gradatamente si spegne e gradatamente riprende, uguale sempre, in un ritmo che sembra si ripeta e pure, anche nel rinnovarsi, è nuovo.
21,15 (circa): Canzoni per tutti i gusti, dirette dal M.o Segurini.
21,40: Edoardo Lombardi: «L'unificazione nell'industria, nel costume sociale, nell'attrezzatura di guerra», conversazione.
22: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Scala: 1. Haydn: «Sinfonia n. 6»; 2. Martini: «Andantino»; 3. Tenaglia: «Aria»; 4. Rolli: a) «Sulla vetta del Monte Luca», b) «Tempo di valzer», c) «Burlesca».
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-23,30: Nuova orchestra melodica diretta dal M.o Fragna.

Sabato 7 Novembre

PROGRAMMI DIURNI

PROGRAMMA A: ONDE Metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2: Ore 7,15, Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: S. orario - Giornale radio.
8,15-9 (circa): Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-11,15: Radio scolastica.
11,30: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Notiziario d'oltremare.
12,40: Orchestra d'archi diretta dal M.o Spaggiari.
13: S. orario - Giornale radio.
13,10: I cinque minuti del signor X.
13,20: Le belle canzoni di ieri e di oggi. (Pubblicità).
14: Giornale radio.
14,15-14,45: Trasmissione da Tokio.

PROGRAMMA B: ONDE Metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: dalle 7,15 alle 11,30 (Vedi pr. A).
12,30: Orchestra diretta dal M.o Petralia.
13-13,10: (Vedi progr. A).
13,20: Ronde e pattuglie dirette dal M.o Storaci. - Nell'intervallo (13,30): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14-14,15: Giornale radio.
14,15-14,45: Canzoni in voga dirette dal M.o Zeme.

STAMPA SERA CRONACA

Il Convegno italo-germanico dell'Autarchia

Gli odierni lavori -- Il programma di domani: la conferenza Fessia e la riunione di chiusura

Stamane, alle ore 10, si sono ripresi i lavori del Convegno italo-germanico dell'Autarchia nel salone centrale della Mostra. Come ieri molte sono le personalità del campo tecnico e industriale intervenute per seguire l'interessante esposizione dei relatori.

Il dipl. ing. Th. Oleff ha trattato il tema «Risparmio di materiali per mezzo di costruzioni alleggerite nella fabbricazione di veicoli pesanti». Ha messo in evidenza che oggi il principio delle costruzioni leggere trova crescente impiego. Per queste costruzioni, ha fatto rilevare il Oleff, vale, come in tanti altri casi, una formula semplicissima: uso intelligente di ogni particella di materiale in modo che esso sostenga le sollecitazioni richieste compatibili con la durata del veicolo. Gl'indirizzi seguiti attualmente sono: costruzioni di veicoli cosidetti autoportanti e applicazioni delle conoscenze sulla resistenza e sulla forma di ogni singolo elemento costruttivo. La relazione è stata illustrata da molti esempi che hanno dimostrato come il principio della costruzione alleggerita ha contribuito a migliorare la qualità dei veicoli e si è risolta in un reale progresso della tecnica.

Grande importanza ha acquistato la [illegible] *di lamiere di acciaio placcate con i metalli propiati mediante la laminatura. Data la loro facilità di esecuzione in qualsiasi officina il procedimento ha ottenuto in modo particolare larga applicazione. Si è pure proceduto, conclude il relatore, nelle costruzioni abbinate con l'impiego di materiali di resina sintetica pressata, ad esempio per fabbricare cuscinetti, viti senza fine ecc. Le materie abbinate hanno condotto a diverse nuove soluzioni tecniche che erano prima irrealizzabili con i materiali costruttivi massicci finora usati.*

Oggi nel pomeriggio ha luogo la conferenza del dott. ing. Lombardo sul tema «Le materie plastiche nelle apparecchiature per il trasporto dei liquidi corrosivi e normali» e del Dipl. ing. Dammer sul tema «Resine sintetiche nella costruzione degli apparecchi».

Domani sabato si conchiude il ciclo di conferenze del Convegno, nella sala della Galleria d'Arte Moderna (Corso Galileo Ferraris 30).

Seguito con particolare attenzione ha preso quindi la parola l'Obering W. F. Lutze sul tema: «Risparmio di materiali con l'applicazione di materie abbinate». Il cosiddetto sistema di abbinamento, ha messo in evidenza il relatore, è una delle più importanti misure fra tutte quelle adottate per il risparmio dei materiali.

Alle ore 9,30 il dott. ing. Antonio Fessia, direttore degli Uffici Tecnici della Fiat, svolgerà il tema: «Problemi particolari per il risparmio e la sostituzione dei materiali nella fabbricazione degli autoveicoli».

Alle ore 11 si terrà la riunione di chiusura, con la relazione del dott. Giani e la presentazione delle mozioni conclusive del Convegno.

La Mostra resta aperta al pubblico fino al 15 novembre dalle 9,30 alle 17,30.

L'atrio della Mostra del Convegno alla Galleria d'Arte Moderna

Uno sguardo alla Mostra del Convegno

Una visita alla Mostra ordinata nelle dieci sale del palazzo della Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris, in occasione del Convegno italo-germanico dell'autarchia, non solamente suscita l'interesse nei tecnici, negli studiosi, negli esperti dei grandi problemi connessi alla sostituzione di materie prime nazionali ad altre di importazione, ciò che si ricollega al raggiungimento di un'assoluta indipendenza economica per i Paesi dell'Asse, ma anche nei profani che dalle applicazioni pratiche che si vedono in questa Mostra comprendono di quanta utilità sia stata la campagna dell'autarchia, che proprio a Torino ha avuto inizio e qui ha avuto il massimo sviluppo.

L'ubicazione dei locali ha permesso una netta divisione fra il materiale italiano e quello tedesco: il complesso di questi prodotti sta a dimostrare le innumerevoli possibilità di impiego di materie nostre in sostituzione di quelle che venivano dall'estero. La documentazione italiana è stata a tal fine ordinata disponendo accanto ai prodotti autarchici, quelli non autarchici, dimodochè il visitatore ha l'immediata prova che i primi non sono affatto inferiori ai secondi per qualità e durata. Tanto nel settore della chimica come in quello dei metalli, delle fibre tessili artificiali e vegetali, come nella meccanica le applicazioni autarchiche sono state fatte su vasta scala. La industria italiana, al pari di quella germanica, ha saputo raggiungere risultati che un tempo nessuno avrebbe ritenuto raggiungibili.

La fibra «Nailon 66»

Difficile sarebbe poter dare un quadro completo, sia pure sintetico, di ciò che raccoglie questa Mostra. Tra le fibre tessili vegetali è la canapa, fibra italianissima. Dalla canna al tessuto il ciclo è presentato al completo: i diversi tipi di filo greggi e filati, gli spaghi, le corde, i tessuti greggi e finiti. Lo stesso dicasi della fibra ramia e della ginestra. Con le fibre tessili artificiali di raion e di fiocco si sono ottenute, come dal campionario che qui si vede, una vasta quantità di tessuti con i quali oggi si può far fronte ad esigenze di carattere civile e militare. Particolarmente attirano la curiosità le fibre di vetro: lunghi fili argentei, più morbidi, più lucenti della seta, e batuffoli che si scambierebbero per cotone idrofilo.

Anche per le signore vi è un prodotto che particolarmente può interessarle: la nuova fibra sintetica «Nailon 66», che per essere in sommo grado resistente ed elastica fa concorrenza alla seta naturale nella confezione delle calze.

Alla bicicletta di antico stampo, fa qui riscontro un'altra interamente costruita con una lega di alluminio, quindi di una invidiabile leggerezza, ma ugualmente robusta. Numerose sono le applicazioni autarchiche, le sostituzioni di prodotti che si allineano nella sala dedicata ai metalli. Le massaie vi troveranno moltissimi utensili da cucina confezionati con materiali autarchici; gli edili materiale da costruzione; nell'elettrotecnica il rame è stato completamente sostituito dall'alluminio; con mastici e plastiche e resine sintetiche sono stati creati oggetti che servono agli usi più disparati, nè qui si arresterebbe l'elencazione se non volessimo in questa rapida rassegna accennare anche a qualche prodotto ammirato nelle sale ordinate dai tecnici germanici.

Vivo è l'interesse che destano le svariate applicazioni della gomma sintetica (la Buna). Con essa sono stati confezionati una serie di oggetti. L'elasticità di questo prodotto sintetico è ancor più rilevante che nella gomma naturale, con esso sono stati perfino confezionati dei guanti.

Vetro e ceramica

Le materie plastiche sono impiegate su vastissima scala a sostituire il metallo, sia nell'industria e sia nella casa. Le tubazioni per i pozzi neri sono fatte in vetro od in altro materiale resistente: interessanti sono le macchine agricole fabbricate dal Politecnico di Berlino in metallo leggero. I cambi di velocità delle automobili anzichè essere rinserrati in un cofano di ghisa lo sono in un cofano di cristallo che offre uguale resistenza e nel contempo permette di osservare il funzionamento del meccanismo senza aprirlo. Con il vetro e la ceramica sono stati costruiti una infinità di oggetti per i quali si impiegava metallo. Perfino nella meccanica di precisione quale la orologeria si vede il modo di sostituire l'ottone nei pezzi che non hanno una funzione vitale.

Tra le fibre tessili la «Pe Ce», completamente indipendente dai prodotti di cellulosa, poichè si basa su carbone e calcio, richiama in particolar modo l'attenzione dei tecnici per le sue spiccate caratteristiche di ininfiammabilità, e la sua refrattarietà all'acqua.

E' la prima volta che la Germania espone in Italia il processo di produzione e il ciclo di lavorazione delle fibre chimiche che indubbiamente avranno vastissime utilizzazioni. Il campionario delle stoffe esposte con l'impiego delle diverse fibre di produzione germanica sta a dimostrare quali passi da gigante si compiono anche in questo settore.

Il Principe di Piemonte alla 1.a Legione Milizia Universitaria

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di rispondere alle felicitazioni inviateGli in occasione della Sua promozione a Maresciallo d'Italia dalla 1.a Legione Milizia Universitaria, col seguente telegramma:

«Particolarmente graditi mi sono giunti i sentimenti e le felicitazioni dell'Ateneo torinese e dei Militi Universitari. Con memore costante simpatia ringrazio tutti molto cordialmente. — Umberto di Savoia».

La Stella al merito sportivo conferita a Giuseppe Ambrosini

Fra le «stelle al merito sportivo» concesse dal Duce, su proposta del Presidente del C.O.N.I., per l'Anno XX vi è anche quella di Giuseppe Ambrosini.

Quanti, come noi, sanno dell'attiva e fattiva opera, svolta nel corso di parecchi decenni a favore dello sport in genere e del ciclismo in particolare da Giuseppe Ambrosini, riconoscono come l'alta distinzione sia stata da lui ben meritata.

Arbitro di calcio fra i migliori nell'epoca dell'immediato dopoguerra, giornalista appassionato nei più importanti fogli specializzati e in ultimo apprezzatissimo capo dei servizi sportivi del nostro giornale, Giuseppe Ambrosini molto ha operato quale propagandista e volgarizzatore dell'idea sportiva, contribuendo all'ascesa e all'affermazione dello sport nazionale.

La stella che gli è stata conferita premia la sua lunga attività e noi siamo lieti e fieri di darne l'annuncio e di porgergli, anche a nome degli sportivi che per lunghi anni hanno seguito i suoi chiari commenti e le sue brillanti cronache sulle nostre colonne, le più sincere felicitazioni.

Libro di carico e scarico per commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento

Il Bollettino dei commercianti in data 1.o ottobre pubblicava che il Concordit con circolare n. 115 C confermava l'obbligatorietà della regolare tenuta dei registri di carico e scarico per i venditori al pubblico di calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigieria o borse di pelle o cuoio e che tali registri, esauriti, vanno conservati dal venditore e tenuti a disposizione del Concordit per le verifiche che riterrà opportuno di disporre.

In data di ieri il «Sole» di Milano portava un'altra circolare del Ministero (circolare n. 120 C del 24 ottobre u. s.) con la quale si disponeva l'obbligatorietà di tenere il registro di carico e scarico a tutti i produttori (industriali ed artigiani, senza vendita al pubblico), i grossisti ammessi al libero rifornimento, i grossisti di razza ebraica, i confezionisti (industriali ed artigiani), senza vendita al pubblico anche se per lavorazione per conto terzi, i rappresentanti od agenti con deposito, e le case di importazione o di esportazione che producono, confezionano o commerciano: calzature, manufatti tessili, oggetti di vestiario, valigierie o borse di pelle o cuoio, soggetti al tesseramento. Ora in molti commercianti era nato il dubbio che questa seconda circolare venisse ad abrogare la prima ed a specificare che solamente produttori, grossisti ecc., avessero l'obbligatorietà della tenuta del registro di carico e scarico e a queste registrazioni non fossero tenuti i negozianti che vendono al pubblico.

Tutti invece — come è chiaramente espresso nelle due circolari — hanno quest'obbligo.

Un rullo per volta si vende nei negozi di fotografia

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Torino, constatate le difficoltà esistenti attualmente nel rifornimento dei materiali sensibili per fotografia e riconosciuta l'opportunità di evitare da parte dei privati consumatori l'accaparramento del prodotto, assicurando una equa ripartizione del materiale disponibile, il Prefetto della Provincia ha emanato un'ordinanza in base alla quale i commercianti al minuto di materiale fotografico sono tenuti a procedere alla vendita di un solo rullo di pellicola per volta e subordinatamente al caricamento in negozio della macchina fotografica oppure alla presentazione di un rullo già utilizzato da sviluppare.

E' data facoltà ai commercianti di riservarsi una dotazione di due pellicole per ogni apparecchio in vendita nel negozio.

Le molteplici truffe di un pericoloso messere

Gli assegni circolari di 50 lire che diventavano di 5000

Dopo vari mesi di ricerche, un pericoloso truffatore che aveva scelto quale campo delle sue gesta non soltanto la nostra città, ma quelle più importanti del Piemonte, è stato arrestato a Biella e tutto il suo delittuoso sistema, completamente scoperto. Uno degli ultimi «colpi» è stato quello consumato nella nostra città, in danno della ditta Giustetti e Matteoda, in via Nizza 107, pel commercio di ferramenta, utensileria e chincaglieria. Verso i primi di ottobre egli si era presentato in magazzino e spacciatosi per il ricevitore Ugo Fiol di Giorgio, aveva acquistato per un migliaio di lire di merce. Al momento di pagare, constatato che nel portafogli gli mancavano trecento lire, aveva messo sul tavolo l'assegno circolare n. 57969, emesso sul Credito Varesino di Busto Arsizio, per l'importo di 5000 lire. «Se mi date 4000 lire, pago con questo assegno che potete incassare in banca». L'impiegata, dopo averglo girato e rigirato fra le mani aveva messo in cassa l'assegno e versato due giorni dopo alla Banca Commerciale, insieme ad altri assegni. Ma il 27 dello scorso mese, la Banca comunicava alla ditta che l'assegno risultava falsificato in quanto la somma originaria era di lire 50 e il malfattore l'aveva alterata apponendo altri due zeri. Occorre aggiungere che il Fiol, per il suo riconoscimento, onde far perdere le sue tracce, aveva esibito la tessera postale n. 660.760 intestata appunto al sedicente Fiol. Per cui le indagini del Commissariato di P. S. di San Salvario si erano orientate su detto nome risultato ora falsissimo.

In questi giorni il mistero è stato completamente chiarito dalla R. Procura del Re di Vercelli, in seguito a numerose truffe commesse in quella città con lo stesso sistema. Egli veniva identificato per il pregiudicato pericoloso Bruno Bassini di Gaetano, di 36 anni, residente, a tempo perso, a Milano, in via Breda 16. In seguito al mandato di cattura ed alla comunicazione delle sue generalità alle varie Questure, il Bassini è stato arrestato a Biella, ove aveva trasportato la residenza i penati. La Polizia sta ora svolgendo le indagini per accertare tutte, o quasi, le truffe da lui commesse.

Il cavaliere e le commesse

Liliana voleva vincere la gara con le colleghe

Liliana F. è commessa in un elegantissimo e centralissimo negozio di ricercatezze maschili. Dalle cravatte, agli impermeabili simili a pelli d'uovo. Il cavalier Alfonso Gh., danaroso, calvo e pingue, è uno strenuo e irriducibile ammiratore della bella commessa.

— Lasciatemi in pace cavaliere — dice in questi giorni Liliana — ho altro a che pensare io! Altro che ascoltare le vostre dichiarazioni amorose! Sapete che stanno per scadere i punti della tessera dell'abbigliamento?

— Ebbene?

— Ebbene, c'è una specie di gara fra noi commesse della stessa ditta. Sono tre i negozi. Chi in quel giorno venderà di più avrà un premio.

— Vi comprerò tutta la merce che avete in negozio, Liliana!

— Già, così si accorgerebbero tutte che siete stato voi. No. Bisogna che in quel giorno un mucchio di giovanotti venga nel mio negozio a comperare falsamente. Voglio vincere io il premio!

* *

— Ascoltatemi bene — spiega alcune ore dopo il cav. Alfonso ad un giovanotto pescato in un caffè — Voi non avete altro da fare che entrare nel negozio con i soldi che io vi consegnerò e comperare. Comperare il più possibile. Cravatte, bretelle, camicie, un impermeabile, tutto ciò che vi occorra.

— Grazie mille, grazie...

— Mica per voi, intendiamoci. Voi avrete un premio per il disturbo, ma la roba rimane a me. Anzi se avete due amici, disposti a fare la stessa cosa...

— Lasciate fare a me.

* *

La faccenda viene così combinata con ogni tecnica. Il cavaliere, nella giornata fatidica in cui scadono i punti e ha luogo quella specie di gara fra le commesse, consegna il danaro ai tre giovanotti e dà le ultime raccomandazioni.

— Mi raccomando! Io vi aspetto qui, accanto, in quella via.

I tre partono. Ritorna il primo.

— Ebbene? — chiede il cavaliere — E la merce acquistata?

— Non abbiamo pensato ad una cosa — fa l'altro — Un giovanotto elegante non se ne esce dopo una serie di simili acquisti con un pacco gigante. Non vi pare? Ho fatto mandare la roba al mio albergo. E così faranno i miei amici. Cosa ne dite?

— Siete un giovanotto intelligente!

* *

Intelligentissimo, anzi. Egli era infatti entrato e aveva comperato una cravatta. I suoi due amici avevano fatto altrettanto, intascando il rimanente della somma. Ora il cavaliere, che egli ludiriosi lasciatigli non ha trovato nessuno è anche arrabbiatissimo perchè Liliana è riuscita ultima in «classifica» e non vuol più vederlo. Il cavaliere allora è andato ieri a riferire lo «scherzo» fattogli e chi di dovere. E dire che sembravano tre giovanottini, così a modo! Bel modo, davvero!

Grave investimento

La signora Margherita Verde in Bamella fu Giuseppe, di 68 anni, attraversava ieri via Nizza, quando veniva investita e gettata a terra da un [illegible]

Uno strano incidente

La signora Marianna Faverio di Luigi, di 45 anni, attraversava ieri la piazza di Porta Palazzo, quando riportava una ferita accidentalmente (ma non tanto) da una scheggia di vetro. Come? Il venditore ambulante Angelo Calosso di Pietro, nello scagliare a terra una bottiglia, ne aveva provocata la rottura ferendo così la donna che è stata medicata al vecchio San Giovanni e giudicata guaribile in pochi giorni.

Distribuzione "buoni benzina" per il mese di novembre

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che presso i propri uffici di via Cavour 23-A, verrà effettuata la distribuzione dei buoni benzina per il mese di novembre, con l'orario dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16, secondo il seguente ordine: 9 novembre: taxi; 10: vetture di città e provincia; 11: autocarri di provincia dal n. 1 al n. 35.000; 12: autocarri di provincia oltre il numero 35.000; 13: motocarri di città e provincia; 14: motofurgoncini di città e provincia; 16: motociclette di città e provincia; 17: autocarri di città dal n. 1 al n. 25.000; 18: id. dal n. 25.001 al n. 50.000; 19: id. oltre il n. 50.000.

Gli automezzi devono essere in regola con il bollo 1942 e revisione 1941 e dovranno essere presentati, oltre la licenza di circolazione, i documenti prescritti. Tutti gli aventi diritto che non si presentassero nei giorni e nelle ore stabilite, dovranno presentarsi esclusivamente nei giorni 23 e 24 e la loro assegnazione verrà ridotta del 50 per cento. Trascorso tale termine non verranno concesse autorizzazioni per il prelievo dei buoni per nessuna ragione.

COMUNE DI TORINO	
5 novembre 1942-XXI	
NATI	18
MORTI	32
MATRIMONI	4

STATO CIVILE

5 Novembre 1942-XXI.

Garrone Marcellino fu Giuseppe, a. 69, da Torino, pensionato, v. S. Paolo 42 - [illegible] Teresa [illegible], a. 33, da Demonte, agiata, viale B. Thaon [illegible] - Gramaglia Caterina ved. Tosco, a. 71, da Rivalta, casalinga, c. Firenze 77 - [illegible] Riccardo di Giuseppe, m. 5, da Torino, v. Leinì 73 bis - Tarquinio Angela ved. [illegible], a. 77, da Rodina, casalinga, c. Racconigi 221 - [illegible] [illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.: Castagno Marcello, agricoltore, Fiorotto Maria Luigia, cameriera. Colle Ugo, meccanico, Pieri Lida, sarta. Ferri Arrigo, dirigente ind., Valle Adelina. Nano Alceo, tornitore, Rafia Giulia, modista.

Sono nati

Nascite denunziate il 5 corr.: Gros-Pietro Marco, Poletto Giampaolo, Favalli Angelo, Napoli Mariarosa, Bosca Giovanni, Chiarone Maria, Gusso Domenico, Allara Paola, Vanzo Pietro, Supin Eugenio, Berlone Giovanni Battista, Giovannini Teresa, Porcelli Andrea, Galli Giuliano, Sola Silvano, Polledro Enrico, Adamo Carla, Zurguoli Pietro, Milone Renato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE (ieri registrati): [illegible]

IL SOLE sorge domani sabato 7 novembre alle ore 7,15; tramonta alle 17,10. La LUNA spunta alle 5,27; tramonta alle 17,54.

L'OROSCOPO DEL 7. — [illegible] (Mario Segato)

SALONE DE «LA STAMPA». — [illegible]

I SANTI DEL 7. — [illegible]

FUNZIONI DEL 7. — [illegible] ...to del mese alla Madonna - Gran Madre di Dio: 7 Messa per la conversione dei peccatori; 9 nell'Oratorio Messa per i Caduti - S. Filippo: 7,30 Messa e fervorino.

FIERE DEL 7. — Livorno Ferraris.

NUMERI E SPERANZE. — Numeri più in ritardo nelle [illegible] ruote: 58 da 11 estr., 33 da 10. - Situati in ritardo nelle otto ruote: primo posto 21 da 46, secondo 40 da 57, terzo 78 da 52, quarto 71 da 48, quinto 64 da 45 - Ambi in ritardo col 58: Bari 58-10 dal 1916; Firenze 58-4 dal 1909; Napoli 58-24 dal 1898; Palermo 58-72 dal 1898, Roma 58-51 dal 1872.

Proroga concessa per gli inventari alle Ditte di abbigliamento

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che, restando fermo l'obbligo alle ditte venditrici di generi di abbigliamento di consegnare gli inventari entro il termine del 15 novembre, è consentito, ai negozi che non avessero ancora potuto provvedere all'ultimazione degli inventari stessi, di sospendere la vendita degli articoli di abbigliamento tesserati fino ad inventario ultimato, non oltre però il giorno dieci del corrente mese.

PASSATEMPO

QUADRATO MAGICO

AAAA E OOO II OO RR SSS TTTT

NB. - Identificare 5 parole, leggibili tanto in senso orizzontale che in senso verticale, rispondenti alle seguenti definizioni: [illegible]

INCASTRO (xxxxxxx)

Quando è aperto è da saldare
Vi si afferra a mano il sole
Un insieme da guardare
Intessuto di parola.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate

P	O	S	T	O	■	A
A	R	I	A	■	A	L
R	E	A	■	I	D	I
T	E	■	F	E	R	T
E	■	M	I	■	I	O
■	S	I	E	N	A	■
C	A	N	N	C	■	M
A	T	E	O	■	M	A
M	A	O	■	T	O	T
P	N	■	P	E	S	T
D	■	S	E	R	A	O

Frin

Nella chiesa della Misericordia

In questi giorni, nell'antica chiesa della Misericordia si è svolto un triduo per i giustiziati che ivi sono sepolti. Stamane, alle ore 9, ha avuto luogo la S. Messa, quindi vi fu un breve discorso, il canto del salmo «De profundis» e la benedizione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITT. EMANUELE: ore 20,45 Comp. operette Durot «Scugnizza».
ALFIERI: ore 21 riv. Quanti punti!
MAFFEI 17 e 21 «La fiera dell'allegria» supersspett. in 14 quadri di Macario.
SAN REX: ore 21 Trattino. e Varietà.

AI CARIGNANO

domani, 7 novembre, ore 20,45 un interessante avvenimento artistico la C.a di riviste à Grande Spettacolo Fratelli DE REGE - Marisa MARESCA - Fausto TOMMEI con: Luciana Dolliver - Michele Montanari presenterà:

Se parlasse questa penna

in 2 tempi e 20 quadri organizzati da Guido di Napoli e Calandrino con la collaborazione di: I De Rege, Marisa Maresca, F. Tommei, Luciana Dolliver, Michele Montanari, Balletto Tamara Esh, Orchestra Balducci. Da oggi inizia la vendita la Sipel.

Spettacoli cinematografici

BARAUDO: «La bella addormentata» (Ferida, Nazzari, Valenti) e Doc. «La torre del teatro». 15,30; 18; 20 e 21,30. Film vietato minori anni 16.
VITTORIA: «Addio, Kira!» Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi. 14; 16,30; 18,40; Luce 20,40; Film 21.
AMBROSIO: «Addio, Kira!» Alida Valli, F. Giachetti, Rossano Brazzi. 14,25; 17,06; 19,26; Luce 21,20; Film 21,40.
CORSO: «E le stelle stanno a guardare...» e Doc. «Come si diventa marinaio». 15; 17,06; 19,10; Luce 21,15; Film 21,30.
AUGUSTUS: «Carcasi bionda bella presenza» Liselotte von Grey, A. Centa.
BALBO: Angelo del male (Jean Gabin, S. Simon). Vietato ai minori anni 16.
IDEAL: «Perdizione» e Comp. Riviste Miriam Ferretti (Varietà 16,46 e 21).
STATUTO: «Gioco pericoloso» con Elsa Merlini, Renato Cialente, E. Cegani.
NAZIONALE «Le vie del cuore» Calamai.
DORIA: «La fortuna viene dal cielo».
TORINO «La Venere cieca» V. Romance.
ALPI: «L'incrociatore Dresda».
MAFFEI: «Il tatuaio» e rivista «La fiera dell'allegria» di Macario.
MASSIMO «Avanti, c'è posto» Fabrizi, Risato, A. Checchi, Adriana Benetti.
ELISEO: «A tempo di valzer» con Willy Forst e Maria Holst.
COLOSSEO «Una volta alla settimana».
C. ALBERTO: 14,30: «I masnadieri».
ESPERIA: «Aerialo blu».
VINTAGLIO: «Giungla» Viri Gioi.
AQUA: «Senza mamma» e varietà.
TORINESE: «La regina di Navarra».
IMPERIALE «Senza volto» I. Bergmann.
SOCIALE ore 19,30 «Leone di Damasco».
PALERMO: «L'Europa non risponde».
FORTINO: «Albergo Nord» e varietà.
OLIMPIA: «Fiamme» e Documentario.
PIEMONTE: L'istinto (grande successo).
ROMANO: «Il vagabondo della steppa».
PRINCIPE: «Primo amore» ore 15.
SAVOIA: «L'Europa non risponde».
SMERALDO Rivelazione (Orik e Orok) e Comp. Riviste Dino Benini e Mirella.
REX: «Miliardi, che follia!» col tenore Lugo.

Oggi al REX un grande tenore in un film pittoresco MILIARDI, CHE FOLLIA!

Il soggetto è pittoresco e romantesco insieme. Un famoso uomo d'affari, circondato di tutte le ricchezze, è tenuto a stecchetto da un medico applicando ai suoi fianchi a scopo di tutela della sua salute. E invece gli avvelena l'esistenza. L'uomo d'affari si ribella, vuol evadere, e giunge a buon punto una danzatrice avventuriera a fargli girare la testa e a prestargli... man debole. Ma il medico fornito di un servizio d'informazioni, metà buffo e metà in gamba, corre ai ripari e fa rapire il suo protetto. Aeroplano, trasporto, atterramento forzato in paese disabitato, fuga dell'uomo d'affari in mezzo ai boschi, lontanissimi da ogni civil centro di esistenza. Il capitalista è ora veramente solo, libero, con nomi e documenti falsi (perchè il bravo medico che gli ha giocato il tiro birbone, non ha dimenticato nulla) e soprattutto senza un soldo. Incomincia per lui una nuova vita. Nella parte dell'uomo d'affari

il celebre tenore LUGO

vi delizierà non solo con l'incanto della voce famosa, ma come attore eccellente. Il film sorprende, piace, appassiona, ed ha un finale imprevisto. Figura anche conoscere con una graziosa rivelazione, Maria Landi.

Presentazione Minerva S. A.

Oggi al CORSO

Il grandioso romanzo di CRONIN E LE STELLE STANNO A GUARDARE...

farà la sua prima apparizione in un film di eccezionale interesse, interpretato da una folta schiera di attori di fama internazionale

E LE STELLE STANNO A GUARDARE...

si prestava ottimamente per una messinscena spettacolosa e per dei quadri allucinanti, specialmente con le sue visioni della vita minerarla e della terribile catastrofe nella miniera. Tutto il canovaccio, ricco di tipi, di episodi, di contrasti e di materia sociale infiammata, è stato una vera fucina per il regista. Chi già conosce il romanzo ne avrà doppio diletto; chi ancora non lo conosce, passerà di sorpresa in sorpresa. Specialmente i caratteristici e impressionanti tipi femminili, sono stati messi in luce con mano maestra.

Un grande film per un grande romanzo
Esclusività Nazionalcine Manenti.

NAZIONALE: Le vie del cuore

Calamai, Ruffini, Mirio di San Servolo Segue: Papà sta in guerra (Nazzari).

CINE ROMANO: Vagabondo della steppa

prodigioso film, il più gran successo.

Cinema DORIA

«La fortuna viene dal cielo» Vera Carmi, Roberto Villa, F. Coop.

Al Cenacolo, c. Vittorio Emanuele 1. — Oggi alle 15,30 Ora di Adorazione predicata dal Teol. Prof. Edmondo De Amicis.

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

Ugo Foscolo e la fanciulla malata

— *Vedi* — mi disse l'amico bibliofilo — *questo volume!*

E mi pose sotto gli occhi un libriccino in sedicesimo piccolo, legato in cartone verdognolo: Odi dell'Abate Giuseppe Parini già divolgate - Parma Co' Tipi Bodoniani 1789.

— *Se tu* — continuò — *scorrerai la bibliografia che il Carducci ha fatto seguire ai saggi sul Poeta, non lo troverai. C'è bensì quello del 1791, volume curato da Agostino Gambarelli, discepolo del Poeta, con dichiarazioni, ora di fatti, ora di tempi, ora di persone, pei tipi di Giuseppe Marelli, ristampato lo stesso anno a Parma nel Real Palazzo, e a Piacenza dall'Orcesi; e c'è persino quello del 1795, pei tipi del milanese Galeazzi. Ma questo ha due meriti, oltre quello speciale di cui fra poco ti parlerò: fu pubblicato che il poeta era ancor vivo — si spense il 17 agosto — e porta un avviso dell'editore che oltre a parlar della pudica ritrosia dell'autore, sconfessa tutte le edizioni anteriori delle odi, dichiarando che il Parini fu indotto a raccoglierle finalmente per evitar che altri, raccoglitori sconsiderati e stampatori rapaci, rendessero al Poeta il bel servizio di ristamparli infedeli e scorretti, mutili e aviati. Il secondo merito è l'aggiunta di tre odi — A Silvia, Alla Musa, all'Inclita Nice, mai riunite in volume — forse intende nel testo vero. Ma quale? Ci sono in quello del 1795, che, secondo il citato Avviso dell'Editore di questo, deve considerarsi alla macchia. Ma non facciamo questioni bibliografiche; limitiamoci ai fatti. Questo volumetto fu da me acquistato a Genova, nella vendita di una vecchia libreria e il venditore, in certe note — di propria mano del defunto possessore — mi fece leggere queste parole: Proprietà del Capitano Ugo Foscolo. Autentico? Attendibile? Vedremo. Forse questo volumetto fu preso a Milano prima di venir con Massena a chiudersi in Genova: forse lo ebbe dallo stesso Parini, che visitò — come si può arguire dai Sepolcri e dall'Ortis —, poco prima della morte; o forse anche fu dato da qualche amica o ammiratrice, chi sa, dalla stessa Luigia Pallavicini. Comunque una cosa stupisce per ammettere la proprietà foscoliana. Il poeta soldato non era — i biografi lo accennano — molto curante delle cose sue: trasandato piuttosto nel vestire in tempo di pace, peggio in guerra e blocco, usava con mano diurna e notturna i libri fino a ridurli scuciti e scompaginati, li annotava fino all'inverosimile in tutti i margini e le pagine bianche, scriveva con foga e cancellava e scarabocchiava con sentimento. Come mai che questo libretto è lindo, come se uscito un'ora fa dal Bodoni?*

Una certa letterina...

L'amico bibliofilo ammiccò:

— *Che ne pensi?*

— *Penso che non abbia appartenuto al Foscolo.*

— *Errore: gli appartenne.*

— *Come puoi esserne sicuro?*

— *Ecco qua. Tu, come mi accade a me, spesso hai deprecato la sorte delle biblioteche raccolte con passione dal defunto e disperse per avida venalità dagli eredi, che difficilmente sono d'accordo quando si tratta di dividere. Qualche volta le stesse opere in più volumi sono rese monche: a maggior ragione i foglietti, le note, le lettere che il raccoglitore metteva fra pagina e pagina senza usar la prudenza di Ferdinando Martini che le fissava alla legatura interna. Ora, per vecchia abitudine, sono volentieri attratto dai manoscritti in fascio nelle cassette dei robivecchi. Proprio da un rivenditore di libri usati, che apre la sua botteguccia in prossimità del palazzo che il collezionista possessore del Bodoni Pariniano abitava in vita, ho trovato un fascio di carte, in massima appunti bibliografici di sua proprietà, perchè fregiati del nome e cognome. Gli eredi l'avevano disdegnato e venduto carta in blocco, insieme a cianfrusaglie, quando era avvenuta cernita e divisione. Immagina il mio stupore — peggio, battito di cuore — nel trovarvi una letterina ... ma aspetta...*

Frugò nel cassetto e ne trasse un foglio, che nei margini portava tracce di piccole ostie rosse, che nonni e bisnonni usavano per sigillare.

— *Assaggia la carta con due dita, esamina queste righe di un nero sperso, tracciate dal piombo d'una matita, odora l'inchiostro quasi perduto, quasi biancastro: tutto questo ha diecine, diecine, diecine d'anni; è del principio del secolo scorso. Lunga lettera, come vedi, chè a quei tempi si scrivevano missive per narrar pazzettini, diretta ad una cara Luigina da una Annetta, non meglio identificata nè l'una nè l'altra. Ci son notizie di gente oscura, nomi che nulla dicono, persino una ricetta di torta dolce e fra tutte cose poco interessanti queste parole: Hai notizie da Firenze di quell'ufficiale spettinato che ti leggeva i versi di un abate quand'eri malata?*

— *Luigina... Luigia...,* — mormorai. — *Che sia la Pallavicini?*

— *Ne ho i miei dubbi. Anzitutto Luigia non è Luigina.*

— *Come non lo è? Un diminutivo!*

— *No: la distinzione è minima forse, ma la approverai tu stesso. Luigia è nome aristocratico, Luigina è di piccola borghesia ed anche di servetta. Puoi tu chiamar Luigina colei che fra le dive liguri è Regina e Diva? Invece Luigia, nome italiano, è di tono superiore. Se avesse avuto un diminutivo sarebbe stato, dati i tempi, Louisette in francese. E infine ti pare che a Luigia Pallavicini un'amica domandasse notizie di un ufficiale che le leggeva dei versi? L'ode alla Pallavicini fu subito nota, specie fra la nobiltà: le avrebbe detto che ti ha scritto, non che ti leggeva i versi. E infine la Pallavicini doveva esser poco tenera per la poesia. Lo stesso poeta lamenta nell'ode che seguisse i ludi aspri di Marte e studi virili invece delle Muse. Non vedo l'ardita amazzone ascoltar le odi pariniane come una piccola malatina sola; chissà quale stuolo di dame e cavalieri avrà avuto intorno al suo letto: cavalieri probabilmente di Massena, eroi sì, ma ignoranti, e dame bellissime certo, ma proclive più a far gli occhi dolci agli ufficiali vivi, che ad ascoltare i versi di un abate morto.*

La povera malata

— *Forse hai ragione!*

— *Grazie. Ciò dunque premesso, ricostruiamo, su questi poveri dati monchi, una storia sentimentale. Ugo Foscolo, con tutte le sue relazioni altolocate, non era ricco, tutt'altro, se accettò di indossar l'uniforme. A quell'epoca si cercavano ufficiali per la legione lombarda, e letterati, medici, avvocati diventavano ipso facto ufficiali come i denti di Cadmo, osserva il Pecchio nella vita del nostro. A Genova gli ufficiali, meno quelli di guardia e quelli di stanza nei forti, si cercavano un alloggio, una camera ammobiliata; ce n'era per tutti i prezzi. Ugo avrà avuto la sua e probabilmente la signorina Luigina era la figlia della padrona, o un'amica, una casigliana. Ora il Foscolo aveva sì delle incombenze ufficiali, come quella di arringare il popolo a Portoria, teatro delle gesta di Balilla, o se le prendeva scrivendo al Primo Console la famosa lettera piena dello spirito di Roma; e scriveva anche dei versi; ciò significa che aveva del tempo libero, nonostante i bombardamenti inglesi dal mare, o gli attacchi degli austriaci da terra. Era un ufficiale sui generis, che bisognava usare per quel che valeva, penna e parola, più che esercizi militari. Era uno spirito insofferente, forse bisbetico, mezzo pazzo, ma doveva piacere alle donne con il suo pelo arruffato e il pomo d'Adamo; certo le donne piacevano a lui e le anteponeva ad ogni altro desiderio, ed alle donne piacciono gli uomini pronti sempre a metterle sull'altare. Forse la povera Luigina malata — si soffriva fisicamente, in quel blocco, per la fame, il freddo, gli stenti — gli faceva compassione e dalla pietà ad un sentimento più dolce ancora è breve il passo. Chi sa! Io me lo figuro preoccupato della salute di lei, che doveva essere carina, bruna, gli occhi neri, tutto il fuoco dello spirito negli sguardi, sola quasi sempre. Come si poteva curare una malata se mancavano medicine ed alimenti? E il nostro Ugo, di cuor tenero, cuore di prima classe, generoso, violentemente generoso, le portava — chi sa — quanto poteva trovare, per rinvigorirla, per sollecitarle il gusto. Forse leggeva negli occhi di lei tanta gratitudine che si sentiva ammollire il cuore.*

— *Piccola Luigina, ho trovato della frutta, un po' di carne per il brodo, dei biscotti...*

Il brigante senza lacrime

è un racconto di Setra in quattro puntate, pittoresco e romanzesco, sulla vita emozionante e agitata di Stefano Pelloni, il Passatore. Ne inizieremo domani la pubblicazione su «Stampa Sera».

Nel proprio sogno

E lui forse mangiava il cuoio della sella bollito, o le poche erbe racimolate sulle alture nelle sortite. Ma era forte lui e Luigina malata. E così nelle ore di libertà, o di sera, le teneva compagnia, e per distrarla, ecco, le leggeva i versi del Parini. Portava, anche, sempre, un Dante con sè: ma il grande poeta aveva bisogno di commento e Luigina poteva stancarsi. Così venne in scena questo piccolo Bodoni, con le soavi, le sonanti, le argute odi del Parini. La mamma di Luigina forse, udendo ch'erano versi d'un abate, li credeva canti liturgici: accudiva alle sue faccende, e s'addormentava agucchiando, mentre, con la bocca piena di quel miele ibleo, che le divine odi trasudano, Ugo Foscolo declamava La salubrità dell'aria *e* La vita rustica *e la fanciulla in quell'umile casa, le cui finestre ben raramente ricevevano un raggio scarso di sole, sognava il vago Eupili e innalzava dal petto supplice inni ai cieli: si impietosiva del* Bisogno *e subito dopo si trasportava in Emaus con* Le nozze.

E' per dolce in su i begli anni
la sposa vaga donzella
che d'amor già ne ferì.

Benchè il nostro Ugo fosse un appassionato e bastasse una gonnella per fargli girar la testa, nel declamar quei versi forse pensava ad altre, alle donne che avevano attraversata la sua vita, per esempio quella dolce Laura che aveva cantato morta:

Anch'io... anch'io perdei
diletta amica...

E Teresa, la moglie di Vincenzo Monti? La famosa lettera a Dionigi Strocchi, disperata come di poi quelle dell'Ortis? «Veramente io sono in assoluta necessità di partire. Per dio! Amare, tacere, parlar d'altro, affettare giocondità.... Siamo troppo innanzi... ». *Ricordare quelle parole e leggere con voce commossa*

Te beato in fra gli amanti!

Luigina socchiudeva gli occhi e lo contemplava. Ma lui navigava in altre acque! Tuttavia bastava ad ambedue vivere nel proprio sogno. E la fanciulla — sono pratiche sempre le donne anche quando sognano — guardava con un certo affanno soave il lettore, se pure scapigliato e con lapide pelo; lui si lasciava trasportare dal verso melodioso e la vaghezza della visione — femminile dopo tutto — gli bastava per farlo viaggiare in estasi e per rivedere, in Luigina degente, la morta Laura, un oggetto adorabile, uno degli esseri che gli sono più cari, come sua madre. E allora sfogliava il volumetto verdolino e cercava l'Ode alla Musa. Leggeva per sè. Anche lui

ai buoni amico, alto disdegna il vile
volgo maligno.

Luigina, poveretta, non si lamentava che il lettore leggesse per sè: l'altruismo femminile, affinato dalla malattia, che, quando non inasprisce, rende comprensivi, specie le donne, per l'istinto della maternità, la faceva respirar bene anche in quella rarefatta atmosfera dell'ode mirabile, in qualche momento audace per una fanciulla (ma forse il Foscolo saltava la terza strofa), in qualche altro difficile con gli aurei ammaestramenti, e infine pericolosa per quei consigli alla sposa di lasciare anche alla Musa il bel Febo d'Adda. Forse Luigina, sposa, non avrebbe ascoltato quei consigli, ma, fanciulla e malata, li ascoltava come musica e si lasciava trascinar dalla corrente canora. Era il crepuscolo. Poca luce discendeva ormai dall'apertura della stretta via (San Luca, o San Bernardo o Cannetto?) e rintocchi d'avemaria spargeva una chiesa vicina (la Maddalena, le Vigne o San Siro?), e poi silenzio, silenzio di tomba sulla povera città piagata e agonizzante per il violento attrito di due eserciti e di due idee che non erano suoi.

Risposta meritata

Avevo ascoltato l'amico in silenzio, mentre finiva descrivendomi quel quadretto di genere, degno di Gerolamo Induno. E quando tacque, volli dire la mia... ahimè!

— *Trovo un po' strano Ugo Foscolo infermiere.*

— *O perchè?*

— *Ricordati che s'era lasciato consigliar di cogliere ogni donna come si coglie ogni fiore.*

— *E con questo?*

— *Invece di perdere il tempo a leggere Parini, avrebbe potuto, mi pare, accarezzar fra le molte Luigie Pallavicini della buona società genovese, che non avrebbero chiesto di meglio.*

L'amico mi guardò — temo — pietosamente, quando ho voluto anche insistere:

— *E poi su che basi tutto il tuo edificio? Sopra un volumetto, che si dice, apparteneva ad Ugo Foscolo, e sopra la frase d'una vecchia lettera in cui si parla d'un ufficiale spettinato, e dei versi d'un abate. Sarà, l'ufficiale, poi Ugo Foscolo? E di abati, che combinavano versi, non pullulava Genova in quel tempo?*

Credevo d'aver messo una toccata ad hominem, ma la risposta fu quale mi meritavo:

— *E se anche quello che tu dici fosse vero, e quello che penso io, no, quale risultato ne avrebbe? Che la tua verità si mostrerebbe meschina e la mia finzione poetica. Non è così che gli antichi rapsodi costruivano i poemi di gesta, e i grandi poeti le loro grandiose opere? Che mi importa della verità su Achille ed Ettore, su Enea, su Orlando e su Goffredo di Buglione? Io li vedo e li sento come Omero, Virgilio, l'arcivescovo Turpino, l'Ariosto e il Tasso me li han mostrati e fatti miei. Così anch'io sopra un piccolo libro e un frammento di lettera mi son costruito il mio piccolo castello in aria, mi ci rifugio e mi ci trovo bene. La verità, caro mio, troppo spesso lascia la bocca amara, mentre l'illusione è dolce come il miele. Senza contare che può anche esser vera. Tu distruggi ma non dimostri, ed io...*

Accarezzò il piccolo Bodoni verdolino.

— *...resto coi miei poeti, che, per non aver mai voluto dimostrare, ma soltanto parlare al cuore, sono eterni.*

Alessandro Varaldo

Mitragliere di carro armato

Su un carro armato germanico: il mitragliere punta la sua arma in uno scontro allo scoperto con un nucleo di resistenza nemico

ULTIME — STAMPA SERA

La propaganda e la realtà

Oltre un milione di autocarri tolto dalla circolazione in America

Le produzione industriale non segue il ritmo dei piani elaborati — Il problema delle materie prime e quello della mano d'opera

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Buenos Aires, venerdì matt.

(S. R.). - Le cifre «colossali» sparate dalla propaganda statunitense, fino a qual punto corrispondono alla realtà?

Questa domanda si riferisce in modo speciale alla tanto vantata produzione industriale di quello che fu detto l'«arsenale delle democrazie». E la domanda si giustifica in quanto molto spesso i fatti non corrispondono per nulla alle parole. Un conto approssimativo fa, ad esempio, salire a oltre un milione, cioè ad un terzo dell'effettiva esistenza, il numero degli autocarri che sono stati ritirati dalla circolazione in territorio statunitense.

Uguale sorte è toccata a oltre due terzi dei 32 milioni di autovetture che circolavano prima dello scoppio del conflitto.

Le cause di tale paralisi di traffico — chè, in un paese dalle grandi distanze come l'Unione, ben si può parlare di paralisi di traffico — sono essenzialmente rappresentate dalla necessità assoluta ed impellente di non detrarre la minima parte di materie prime dalle industrie di guerra.

Sogni svaniti

Già mentre appunto la propaganda vociferava che di materiali ve n'è per tutti e che la produzione di manufatti da parte della gigantesca industria nordamericana ha superato o sta superando ogni limite.

Ecco, però, altri episodi che si presentano come assai significativi. Il piroscafo nordamericano *Mormacyork* è arrivato, per esempio, in Uruguay carico di zavorra, invece di portare le necessarissime merci americane. La sabbia è stata scaricata alle foci de La Plata con pericolo di un maggiore insabbiamento dei fondali già eccezionalmente bassi. La stampa si domanda che cosa avviene negli Stati Uniti, se malgrado le promesse e gli strombazzati aumenti di produzione, non si utilizza il tonnellaggio che pure è tanto scarso. Non portare nell'Uruguay anche solo mille tonnellate di ferro o di carbone (una provvidenza per l'economia del Paese) basta a smentire i dati della stampa tecnica americana sulla produzione dell'acciaio e della corrente elettrica e della intensità del traffico interno. La stessa attendibilità hanno i dati pubblicati sugli approvvigionamenti di gomma e sull'aumento della produzione di gomma sintetica, e del guayule.

Come mai — si chiede la stampa — in mezzo a tanta provvista gli Stati Uniti hanno esercitato una forte pressione sull'Ecuador perchè non fossero inviate a Buenos Aires 400 tonnellate di caucciù che l'Argentina aveva già pagato? Perchè gli Stati Uniti hanno proibito di esportare caucciù dal Brasile in Colombia? Si ha l'impressione che la stampa americana non pubblichi, a proposito della produzione bellica, altro che cifre lanciate a scopo di propaganda.

La realtà dei fatti

Si è che, in verità la produzione — anche quella bellica — è in ritardo sui piani previsti e ciò specialmente in quanto il rifornimento di materie prime manca od è aleatorio. Basta, infatti, che un vapore proveniente dal Sud-America incocci in un qualche sottomarino dell'Asse e sia colato a picco — è cosa di tutti i giorni — perchè una fabbrica — o una intera «catena» di fabbriche — ne risenta e spesso debba troncare la lavorazione.

I famosi «piani» di produzione non hanno poi tenuto calcolo di molti elementi negativi che ora incidono sul loro espletamento.

Secondo una dichiarazione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia statunitense, John Chatfield, entro il 30 luglio 1943 dovranno essere chiusi oltre 300.000 negozi di vendita al dettaglio per mancanza di merci e di mano d'opera.

Già ripetute volte si è detto di questa crisi di braccia che ha colpito il Nord-America. Le sue cause ed origini sono, del resto, assai complesse.

Si apprende da Nuova York che il senatore democratico O' Daniel del Texas, che è stato ora rieletto, ha presentato un progetto di legge tendente alla sospensione della settimana di quaranta ore, progetto che ha avuto l'adesione dei senatori degli Stati del Sud e dei repubblicani delle due Camere.

Nel presentare il suo progetto, O' Daniel ha dichiarato che il problema della disoccupazione non esisteva ed ha aggiunto che la legge delle quaranta ore ha creato una penuria di mano d'opera che è tutta fittizia. Il progetto di O' Daniel lascierebbe ai datori di lavoro ed alla mano d'opera stessa la cura di fissare il numero delle ore lavorative da aggiungere alle quaranta ore legali. Si è che, in altre parole, la massa lavorativa americana — se pure depauperata dai richiami alle armi che allontanano dalle officine un gran numero di specializzati — potrebbe, forse, essere tuttora sufficiente al bisogno se gli interessati si decidessero ad aumentare il loro rendimento. Per ottenere ciò è però indispensabile allungare sensibilmente i turni di lavoro. E, quando si giunge a questo punto ci si trova ad una svolta cieca.

Tragica fine di un fachiro

Mangia lamette da rasoio che lo fanno morire

Madrid, venerdì sera.

Uno spettacolo di fachirismo che si è concluso con una dolorosissima morte, è stato narrato dai giornali e riguarda un giovane giocoliere che si era acquistata larga fama di fachiro. Il giovane Prieto Garcia de Carlos si produceva, più che nei teatri, nelle sale dei ristoranti e dei grandi alberghi, dando prova della sua abilità fachiristica, con imprese strabilianti. Egli sgretolava con la sola forza della sua dentatura un bicchiere di vetro che poi masticava ed ingoiava; così trangugiava una lampadina elettrica che spezzava colla forza del palato, e ridottala in poltiglia la mandava nello stomaco; mangiava due o tre scatole di fiammiferi ed altri oggetti. Finora tutto gli era andato bene e non aveva mai avuto da lamentarsi di alcun inconveniente. Pochi giorni or sono il giovane Garcia, appunto in un salone d'un grande albergo aveva dato uno spettacolo in cui volle compiere un esperimento nuovo e strabiliante: da un pacchetto di lame da rasoio, fornito da uno dei presenti per escludere ogni trucco, il fachiro ne ingoiò parecchie, senza però spezzarle o masticarle, onde evitare tagli o ferite. Ma poco dopo questo trangugiamento, il giovane giocoliere fu colto da atroci dolori di stomaco, sicchè dovette essere immediatamente trasportato all'ospedale: la radiografia subito eseguita, individuò dove erano le lamette; ma ogni cura riuscì inutile e il disgraziato è morto.

L'anello e i doni del fidanzato a chi appartengono?

Buenos Aires, venerdì matt.

Una elegante questione giuridica, come la si vuol definire, è stata portata innanzi al Tribunale da un giovine signore che si era fidanzato con una bella signorina, alla quale, nell'attesa delle nozze, aveva già donato l'anello del fidanzamento, del costo di seimila pesos, ed aveva fatti parecchi altri preziosi regali. Nel frattempo però la signorina morì ed il fidanzato la pianse sinceramente: ma passato il primo vivo dolore, egli pensò anche ai doni che aveva fatto alla promessa sposa. Così Miguel Ortaza si recò un giorno dai genitori della fidanzata e con molta delicatezza chiese loro la restituzione dell'anello di fidanzamento e degli altri regali, dicendo che voleva serbarli in ricordo di Anna Maria, poichè morta questa aveva deciso di non sposarne altra. Ma i genitori si rifiutarono di restituire ogni cosa, affermando che ciò che apparteneva alla figlia era legittimamente proprietà dei genitori. Sicchè Ortaza dovette ricorrere al Tribunale per avere ciò che colle buone non aveva potuto ottenere. La discussione dinanzi ai giudici fu vivace, ma si concluse con la condanna dei genitori alla restituzione di tutti i doni, alle spese ed anche ad una indennità, avendo il collegio giudicante affermato che tutto quanto un fidanzato donava alla fidanzata apparteneva a questa, alla condizione però che il fidanzamento si concludesse col regolare matrimonio. Il che nel caso non era avvenuto.

I LIBRI SINGOLARI

I sogni spiegati al popolo

Questo libro, a giudicare dal preambolo (il valore dei sogni come senso premonitore) è terribilmente serio. Vi si parla infatti di trasmissioni notturne che arrivano un po' affievolite dai centri nervosi alla nostra intelligenza assopita, dei vari fenomeni del sonno, di fattori fisici e psichici, di mancanza di connessione di verosimiglianza, infine, per una esatta definizione del sogno in sede scientifica. Giuseppe Romeo di Luca, autore di questo vocabolarietto fantasioso, ad uso degli uomini, delle donne e dei bambini, che ha avuto l'amorevole pazienza di catalogare i sogni, suddividerli ed elencarli in ordine alfabetico, con le relative spiegazioni accanto, come si vedrà in seguito, non tralascia di avvertire il lettore che dove la scienza è impotente subentra lo studio isolato, l'esperienza e l'indagine psicoanalitica. Del resto anche i Greci si occuparono della spiegazione e dell'interpretazione dei sogni, e da quei tempi lontani la storia del fenomeno non ha mancato, fin'oggi, di far proseliti e di accrescere con opere modeste, notevoli ed insigni, la sua eccezionale letteratura. Il Romeo, da non confondersi con i vari *Romei* e *Rumei* inventati apposta, come avverte una noticina in calce al frontespizio, per ingannare il pubblico con l'acquisto di libercoli apocrifi, conclude il suo breve proemio con una dichiarazione che non è modesta, in vero, ma che sintetizza la serietà dello sforzo compiuto dall'Autore per iniziare e concludere il suo breve ed esauriente trattato; egli si dichiara convinto, insomma, di offrire al pubblico dei suoi lettori un'opera organica, definitiva, e che non lascia alcuna lacuna. Un'opera, ecco, che egli non esita a definire sublime.

Uno dei luoghi comuni di tutti i tempi è stato sempre quello di paragonare un avvenimento lieto, un episodio insolito, una circostanza piacevole, ad un sogno, quasi che davvero tutti i sogni lasciassero, al mattino seguente, la nostalgia e il rimpianto della fantasiosa notte trascorsa, ma lo studioso, ricco di antiche e fresche esperienze, sia pure lasciando qua e là al fenomeno il suo fascino e il suo incantesimo, non tralascia di dire pane al pane e vino al vino. E non si creda che questo modo di dire, forse un po' troppo comune e banale, sia fuor di proposito per una materia che riguarda forse lo spirito e certo la fantasia: ho letto, ad esempio, in queste pagine, che vedere in sogno un poeta porterà al mattino la sicura miseria.

Tutti i sogni hanno un significato in rapporto al nostro destino. Si possono classificarli in tre distinte categorie: Riproduzione degli avvenimenti del giorno innanzi, semiologia dei sogni, sogni psichici o veri sogni simbolici. La prima categoria non ha bisogno di commenti o di spiegazioni: è un fenomeno, si potrebbe dire, di ordinaria amministrazione notturna. Ben diversa, invece, la Semiologia: in essa sono inclusi quei sogni con simboli definiti che producono sicuramente una indisposizione o una malattia. Alla larga. Fanno parte della categoria anche gl'incubi e le ossessioni. I sogni che interessano gli studiosi sono quelli della terza classe: i premonitori o profetici, di cui occorre l'interpretazione. Fin dai tempi biblici, del resto, si attribuiva ad essi il potere di predire esattamente ciò che sarebbe accaduto l'indomani o qualche anno dopo. Si rivelano sempre a mezzo di simboli e il loro significato genera una serie di regole che non mutano nè muteranno mai attraverso i secoli e in tutti i paesi: una specie di matematica delle interpretazioni. Un esempio? Platone racconta che Socrate, dopo aver sognato una donna vestita di bianco, predisse la sua morte imminente, e morì infatti il giorno dopo. Da quella volta il simbolo e la conseguente realizzazione si rinnovano: è consigliabile, dunque, non sognar mai le donne vestite di bianco.

Ma non bisogna credere che tutto proceda con tanta semplicità. L'oniromanzia ha le sue regole e le sue leggi, è vero, ma i simboli sono sempre simboli e non è sufficiente il dizionarietto tascabile di Giuseppe Romeo di Luca per decifrarli tutti. Chi vieterebbe infatti ad un povero dormiente che ignora il Libro dei Sogni di evadere dalla classificazione e di sognare un suo sogno bizzarro e complicatuccio, privo insomma di un minimo di chiarezza interpretativa?

Non bisogna disperare o avvilirsi. La teoria dei contrari vi offre già molto: litigare, gridare, spaventarsi, significa invece che le vostre cose avranno successo; essere schiaffeggiati (sempre in sogno, s'intende) significa che si avrà una protezione o una carezza; incassare danaro significa una perdita sicura. Tutto, in fondo, si rimette per il suo verso: un nemico equivale ad un amico, un creditore si muta in debitore, un brigante in un salvatore. Alcuni animali, come il serpente, la vipera, il lupo, il gatto e perfino il fido cane, sono da evitarsi in sogno, insieme con le piante e i fiori, perchè predicono la noia, la malinconia e la tristezza. Che cosa, allora, bisognerebbe sognare? Si potrebbe leggiucchiare, io direi, ogni sera, prima di andare a letto, qualche pagina del piccolo vocabolarietto, annotare i sogni più convenienti, cancellare gli altri. Una cosa da nulla, piacevole e facile, che vi offrirebbe il vantaggio di studiare così il determinarsi e il prodursi del sogno imminente. Non è un sistema infallibile, lo so, ma è l'unico da tentare per premunirsi contro le sorprese dei cattivi simboli, apportatori di cose sgradevoli o funeste.

La scelta, comunque, vi sarà agevole e la lettura divertente: vi domanderete come abbia fatto l'autore a comporre il suo interminabile elenco che pare non manchi di nulla: il tabaccare, le suore d'ospedale, la tigre, il prete pazzo, il sole che tramonta e la luna nuova, le farfalle variopinte e il dirigibile, il candeliere spento e il cacciatore che spara, la croce rossa e il coniglio bianco. Non vi resta, a lettura ultimata, che adagiarvi sotto le coltri, addormentarvi sicuro e tranquillo, e sognare. Ad eccezione, s'intende, di alcuni giorni della settimana (il lunedì, il mercoledì e il venerdì) che vi porterebbero sicuramente sfortuna.

Buona notte.

Roberto Minervini

Guida teorica di Cinelandia e dintorni

Il cineasta non ammira il cinematografo...

Il cineasta prima non c'era. Allo stesso modo che al tempo dei tempi non c'era l'elefante e c'era, però, il mammut, che, tutto sommato, era nè più nè meno un elefante grezzo, così, al tempo del cinema muto, i cineasti non esistevano ed esistevano in loro vece i cinematografari. Il cineasta d'oggi, dunque, non è che un cinematografaro più evoluto. L'evoluzione è consistita prima di tutto nell'aspetto esteriore. Il cinematografaro vestiva come voi e come me, camminava come il novantacinque per cento della umanità e fumava sigarette acquistabili in qualsiasi tabaccheria anche periferica. Si narra di cinematografari che fumavano persino i mezzi toscani. Ma tutto questo appartiene ad una epica meno progredita, la di cui memoria non vive più che nei racconti dei nostri vecchi. Oggi il cinematografaro è scomparso ed al suo posto è il cineasta, il quale si vergognerebbe come un ladro di indossare l'insignificante completo grigio o blu che voi ed io teniamo pure in qualche considerazione. No. Il cineasta è fiero di essere un cineasta; vuole che tutti capiscano a primo acchito ch'egli appartiene alla comunità dei cineasti. E poichè cineastia non si è ancora decisa a mettere in circolazione nè una speciale coccarda nè tanto meno un'uniforme che contraddistingua gli appartenenti al suo eletto consorzio, i cineasti, tacitamente, si sono passati una parola d'ordine e hanno bandito dal loro abbigliamento ogni logica cromatica. Giacche verdi, azzurre, rossiccie, a scacchi, a losanghe, a strisce, a quadrettini, farsetti a maglia gialli, arancione, bianchi, lilla, sciarpe nere a pallini rossi, rosse a fiorellini verdi, verdi a geroglifici gialli, gialle a scritte nere, calzoni di qualunque colore purchè nettamente in contrasto con le tonalità cromatiche delle giacche, dei farsetti e delle sciarpe, scarpe in ogni tinta purchè di camoscio con quintupla suola, sono gli indumenti senza i quali un vero cineasta si sentirebbe umiliato di mostrarsi in giro. Anche il passo del cineasta non è cosa da prendersi a gabbo. Immaginatevi un essere umano che abbia passato quarantotto ore a cavallo di un focoso destriero caracollante su di un veliero squassato dalla furia di un tifone tropicale; immaginate che costui scenda finalmente a terra, smonti da cavallo e se ne vada a passeggio per le vie d'una città. Se, con un cospicuo sforzo della vostra immaginazione, sarete riusciti a figurarvi il passo di quell'individuo, avrete un'idea approssimativa di come debba camminare un autentico cineasta. Da ultimo c'è la questione del fumo. Se son sigari, hanno da essere grossi e lunghi; se è pipa, dev'essere dritta, corta ma soprattutto puzzolente. Se sono sigarette, l'essenziale è che non siano di una marca reperibile ovunque; più difficile è procurarsene un pacchetto e più ricercate saranno dai cineasti. L'involucro di cellofane è di rigore.

Due categorie

Il cineasta puro non è un produttore, non è un regista, non è un attore, non è un operatore, non è un soggettista, non è uno sceneggiatore, non è un critico, non è niente. Ma è tutto. Ossia, si crede tutto, il che è press'a poco lo stesso. La sua stessa attività consiste nel parlare di cinematografo. Magari parlarne male, ma parlarne. Per il cineasta tipico l'altrui opera cinematografica è divisibile in due precise categorie: le cannonate e le pecionate. Onde le relative categorie dei cannoni e dei pecioni. I criteri che sopravvedono a tali classificazioni sono molto originali. Per esempio, il regista che supera di novanta giorni un piano di lavorazione preventivante giorni quaranta, che costringe i parenti del produttore a ricoverare il loro caro in un manicomio per constatato esaurimento nervoso, che sospende la lavorazione perchè ha scoperto in scena un portacenere di uno stile posteriore di dieci anni all'epoca in cui si svolge l'azione del film e che, avendo sempre sostenuto strenuamente che la regia è tutto mentre l'attore è niente, affida il ruolo protagonista ad uno sciagurato che parla come un teppista di porta Metronia e di porta Susa e che ha l'aria di essersi accorto per la prima volta nella sua vita di avere un paio di mani, quel regista è un cannone. Al contrario, quel produttore che, realizzando un film, si preoccupi di non spendere centomila lire più degli abbondanti tre milioni stanziati, che pretenda siano valorizzati a occhio di pubblico i settantacinque ambienti, tra cui una sala del trono, due circhi equestri, tre teatri d'opera e quattro piste per pattinaggio a rotelle, energicamente richiesti dalla regia, e che mostri di compiacersi se un suo precedente film, costato appena un milione, gli ha reso tre volte tanto, quel produttore è un pecione.

Le sue attività

Una tragica fatalità vuole che il cineasta presti la propria opera sempre ai pecioni. Ne viene di conseguenza che i cannoni siano immancabilmente quelle personalità del mondo cinematografico con le quali il cineasta non ha ancora avuto rapporti personali. Naturalmente una delle precipue attività del cineasta è quella di andare a vedere i film altrui. In tali occasioni, egli comincia ad agitarsi sin dal giorno che precede la proiezione, allo scopo di trovare il mezzo per non pagare il biglietto. Trovatolo, il cineasta si aggira nei gruppi dei colleghi esprimendo ad alta voce stupore ed indignazione quando apprende che un altro cineasta è rimasto sprovvisto di biglietto gratuito (per quanto sembri strano, il caso, benchè rarissimo, può accadere). La frase di prammatica che accompagna allora le protette esclamazioni di stupore e indignazione è «Perchè non l'hai detto a me? Te ne facevo avere quanti volevi». Neppure il più ottimista fra i cineasti potrà mai sperare di imbattersi in chi presti fede a tale sua asserzione, ma non per ciò saprà astenersi dal ripeterla.

Sarebbe ora errato confondere il cineasta con la comune classe degli appassionati di cinematografo. No. Il cineasta non ammira il cinematografo, sibbene lo disprezza profondamente. Quando parla del mondo del cinema dice «questo schifoso ambiente»; riferendosi a un produttore di grido dice «quel vecchio masnadiero»; chiama un divo di cartello «quel cafone» e un regista acclamato «quel buffone»; come definisca poi ogni attrice in vista non lo dico perchè non starebbe bene.

Talvolta, per una di quelle combinazioni stravaganti che esulano dalla logica e sfidano il più astruso calcolo delle probabilità, un cineasta finisce col diventare divo o regista o critico o qualche cosa di simile. Quel giorno egli porta giacche, farsetti, sciarpe e calzoni alla più vicina tintoria, poi, ricoperto dal solo impermeabile, se ne torna a casa e lui aspetta pazientemente che il tintore gli riporti tali indumenti debitamente ridotti ad un colore cristiano. Soltanto allora si mette a lavorare sul serio, dando così per lo innanzi la possibilità al cineasta che lo avrà sostituito nella comunità di chiamare lui «vecchio masnadiero», «cafone», «buffone» o altro, a seconda del posto ch'egli avrà finito per occupare nello schifoso ambiente».

Dino Falconi

Vogliamo scriverci?

G. G., Torino. — *Perchè una persona innamorata sente il bisogno di chiedere consigli pareri profezie a te, invece che ad una persona cara la quale conoscendola meglio, la può indirizzare più giustamente?*

R. — Perchè l'amore ha bisogno di sfogo e non di consigli, pareri, profezie. L'amore ha bisogno di parlare non di ascoltare, per questo le persone care sono ben di rado messe al corrente dei suoi capricci. Per lo stesso motivo, i cavalieri di re Artù abbracciavano gli alberi, e la luna si è creata una larga fama. Io sono un po' l'uomo della luna. Lasciami vivere, non do fastidio a nessuno. (Almeno spero).

Mini, Imperia. — *Perchè si dice che la bugia ha le gambe corte? Io ne ho detto qualcuna che ancora continua a correre ed è piena di salute. E che differenza c'è tra bugia e menzogna?*

R. — Salvo qualche caso eccezionale come il tuo, le bugie arrivano poco lontano, sia perchè trovano la strada sbarrata dalla verità, sia per la scarsa memoria di chi le ha messe in circolazione. Occorre infatti molta buona memoria per ricordarsi delle bugie. E' anche vero che Lutero scrive: «Una bugia è come una palla di neve: quanto più rotola, tanto più s'ingrossa». Ma si tratta di bugie senza gambe. Per la differenza tra bugia e menzogna, la prima può essere innocente mentre la seconda non lo è mai. La bugia è un fusto tenerello, la menzogna è un albero già solido. A sua volta la menzogna è meno grave dell'impostura che è, per lo più, una serie di menzogne, e questa è meno grave della perfidia che è una bugia di tutta la persona. E basta. Ho già dedicato troppo spazio a una persona bugiarda.

RISPOSTE LAMPO. — D. C., Tortona. — Non saprei dirti perchè nel mandamento di S. Sebastiano Curone (Tortona) esistono molti villaggi con la desinenza in «assi»: Restegassi, Moriglassi, Gendassi, Zebedassi ecc. Giro quindi la domanda ai miei lettori. Se c'è qualcuno che lo sa e me lo scrive, io non me lo terrò come un segreto personale. — F. T., Novara. — Rivolgersi alle autorità militari. — M., Torino. — Mi hai capito male. Nello scrivere che la «donna è troppo piccola cosa per abbandonarsi alla disperazione» non ho voluto giudicare tutte le donne ma soltanto quelle che ci fanno disperare e che, indubbiamente, non sono le migliori. — Ester, Torino. — Non ti do nessun consiglio perchè so che tanto non ne faresti nulla. Tu sai già di trovarti sulla strada sbagliata: è un gran passo verso la saggezza. Ma c'è di mezzo l'amore e allora tutto il problema si aggroviglia. Se il nodo di Gordio fosse stato un nodo d'amore, anche la spada di Alessandro Magno non ci avrebbe potuto nulla.

Antonucci

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Camicie Nere e Camicie Brune

Un'intervista di Galbiati sulla sua visita al fronte est

Il colloquio con Hitler

Roma, venerdì sera.

« Milizia Fascista » riproduce il testo di una intervista che il luogotenente generale Galbiati ha concesso al rappresentante romano del « Dimitag Gemeinschaft ».

Il Capo di S. M. della Milizia, che, come è noto, ha recentemente soggiornato in Germania e al Fronte Orientale, ospite dello Stabschef Lutze, ha tenuto a far risaltare in modo speciale quanto sia forte e radicata in lui la convinzione che le Camicie Nere e le Camicie Brune sono oggi indissolubilmente legate tra di loro.

« Tutto quello che ho visto e vissuto al Fronte Orientale — egli ha detto — mi ha pienamente [illegible]. Il morale delle truppe tedesche e italiane, la loro disciplina, l'organizzazione, il loro spirito combattivo, la loro cameratesca amicizia sono insuperabili. Le dure battaglie delle ultime settimane hanno dimostrato la ferrea saldezza delle nostre posizioni e i futuri sviluppi dimostreranno che le nostre possibilità tattiche e strategiche sono superlative.

« Ho parlato con molti feriti tedeschi e italiani e sono stato colpito del loro eroismo silenzioso. Chi ha visitato gli ospedali del Fronte Orientale sa di che spirito sono animati quegli uomini ».

Richiesto delle sue impressioni sul colloquio avuto col Führer, il luogotenente generale Galbiati ha detto:

« Fui ricevuto dal Führer nel suo Quartier Generale. Il colloquio durò più di un'ora. Esso fu oltremodo cordiale. Non avevo più visto Adolfo Hitler dalla sua ultima visita a Roma e sono stato molto contento di rivederlo, nonostante l'enorme peso del lavoro e le responsabilità che egli ha da sopportare, così fresco e sano. Sono stato profondamente impressionato dalla grandezza e dalla preveggenza di quest'uomo, nonchè dalle sue impareggiabili doti militari.

« Quando il Capo di Stato Maggiore mi diede la mano per il congedo mi disse: — Io penserò sempre con gioia e gratitudine a questi dieci giorni che ho potuto trascorrere in Germania come ospite del mio amico e camerata Stabschef Lutze; essi appartengono ai miei più bei ricordi ».

Al Tribunale Speciale

Cinque condanne per sottrazione e commercio di tessere annonarie

Roma, venerdì sera.

Davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si sono celebrati stamane due processi per sottrazione di tessere annonarie e di abbigliamento e per commercio delle stesse con abuso della qualità di impiegato.

Nel primo si è avuta la condanna di Antonio Carraro, capo dell'ufficio tesseramento di Arzergrande (Padova), e di suo nipote Florin Comindo, egli pure impiegato nello stesso ufficio, che avevano distratto alcune decine di tessere in bianco dall'ufficio e ne avevano fatto dono ad alcuni amici e in parte vendute a commercianti, ad anni 14 di reclusione e L. 10 mila di multa per il primo e anni 2 e mesi 8 di reclusione e L. 5 mila di multa per il secondo, minorenne.

Tali Bonello Elvira e Maggiolo Amalia, acquirenti di alcune tessere, sono state condannate rispettivamente ad anni 3 e mesi 2 di reclusione e a 4 mila lire di multa.

Nell'altro processo è stata condannata ad anni 8 e mesi 8 di reclusione oltre alla multa di lire 10 mila tal Coppola Filomena, impiegata straordinaria del Comune di Casalnuovo di Napoli, che, avendo sottratto alcune tessere annonarie, le aveva vendute dopo averle falsamente intestate.

BUONI DEL TESORO 1949

L'estrazione dei premi minori delle Serie O e P

Roma, venerdì sera.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di L. 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro Novennali con scadenza 15 febbraio 1949.

Ecco i numeri estratti:

SERIE O

Due premi di L. 100.000

1.051.720 — 1.783.278

Quattro premi di L. 50.000

350.512 — 1.404.741

1.669.908 — 1.715.663

Cinquanta premi di L. 10.000

1.542.763	1.551.939	1.490.279
261.831	900.003	1.303.292
1.377.554	1.600.368	902.400
190.828	1.043.228	9.117
71.284	83.276	1.159.240
730.976	1.022.204	1.658.831
874.969	1.181.182	[illegible]
1.676.679	149.190	81.440
1.591.329	808.907	1.044.545
1.530.811	1.120.137	1.516.165
1.542.180	1.068.868	1.161.828
244.671	580.446	1.273.446
20.151	1.466.731	1.580.304
805.330	1.673.096	410.373
1.685.576	1.279.651	380.495
951.889	1.047.850	1.128.650
	5.879	70.132

SERIE P

Due premi di L. 100.000

231.194 — 724.711

Quattro premi di L. 50.000

244.424 — 193.047

1.273.248 — 1.317.568

Cinquanta premi di L. 10.000

285.530	1.060.605	447.360
1.057.348	1.546.986	475.881
975.550	118.781	1.689.809
844.068	1.538.819	480.546
757.980	1.629.835	1.636.506
640.281	32.303	1.287.774
350.864	1.706.323	57.973
580.952	765.229	658.850
1.198.263	475.514	1.615.535
645.930	355.784	1.568.061
1.590.290	435.885	1.228.369
1.332.546	1.314.306	870.187
[illegible]	1.131.077	1.972.473
1.253.[illegible]	1.647.054	1.156.995
363.463	1.248.344	859.850
866.477	1.092.159	123.723
	987.853	[illegible]

Diciotto mesi di reclusione a una ladra ottuagenaria

Cuneo, venerdì sera.

La settantasettenne Barolat Luigia da Lesnolo è stata condannata a un anno e mezzo di reclusione e [illegible] lire di multa, a tre mesi di arresto e seicento lire di ammenda perchè, come si ricorderà, era stata sorpresa ultimamente mentre, alla stazione ferroviaria stava asportando con destrezza una borsetta contenente una notevole somma di denaro a certa Antonia Alessio. La Barolat doveva anche rispondere di furti di carte annonarie.

Oggetti d'oro per 10.000 lire misteriosamente spariti

Cusano Milanino, venerdì sera.

Alcuni oggetti d'oro del valore di oltre diecimila lire, che la signora Anna Oldani, da Cusano Milanino, teneva rinchiusi in uno scrigno posto in un cassetto, sono misteriosamente spariti e la scoperta è stata fatta dalla derubata stessa che ha provveduto a denunciare il furto ai carabinieri di Paderno i quali indagano.

Travolto da grosse pietre mentre raccoglie legna

Brescia, venerdì sera.

In un bosco presso Anfo il contadino Giovanni Beccamani fu Bortolo, d'anni 66, mentre raccoglieva legna è stato investito da grosse pietre franate dalla sommità di un monte che lo travolgevano producendogli gravissime ferite in tutto il corpo per le quali rimase sul terreno privo di sensi. Trasportato verso la sua abitazione decedeva durante il tragitto.

Ha un braccio scorticato da un ingranaggio

Vercelli, venerdì sera.

L'operaio Pietro Banda fu Giuseppe di anni 33, abitante a Cascina S. Giacomo, era intento al proprio lavoro presso un essiccatoio del riso quando, per una falsa mossa, rimaneva preso dagli ingranaggi con l'avambraccio destro. Soccorso e trasportato d'urgenza dalla Croce Rossa al nostro ospedale gli venivano riscontrate ampie scorticazioni lungo tutto l'avambraccio destro e ferite lacerocontuse alla mano destra. I sanitari hanno giudicato il Banda guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Le udienze del Papa

Roma, venerdì sera.

Il Pontefice ha ricevuto stamane in privata udienza la madre consigliera generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice; mons. Carmelo Rosso, segretario della Nunziatura di Francia ed il signor Giorgio Stenius, addetto alla Legazione di Finlandia con la consorte.

La scomparsa d'una nota figura dei teatri romani

Portiere del "Costanzi,, aveva fermato Mascagni alla *prima* della *Cavalleria rusticana*

Roma, venerdì sera.

E' morto a 70 anni Giovanni Nemesi, il notissimo « Giovannino » portiere prima del vecchio Costanzi e poi del Teatro Reale dell'Opera. Uomo semplice e di gran cuore, amava parlare dei suoi infiniti ricordi e dei grandi che l'onorarono della sua amicizia. Era particolarmente affezionato a Puccini tanto che nel libro del « protino » ben tre pagine sono dedicate a Giovanni Nemesi.

Tra i suoi ricordi più cari vi è la movimentata [illegible] fatta con Mascagni che egli, fedele al suo dovere di cerbero, fermò sulla porta del teatro mentre il nostro grande compositore si accingeva ad entrare in teatro per assistere alla prima della sua « Cavalleria ».

Vecchia donna scomparsa da casa

Verbania, venerdì sera.

Domenica scorsa si è allontanata da casa senza più dar notizie di sè, la sessantacinquenne Maria Ronchi, da Ornavano, la quale conviveva con la cognata. Si teme che alla scomparsa, una povera donna che soffre di amnesia, possa essere capitata qualche disgrazia. I Carabinieri di Gravellona Toce hanno diramato nella zona segnalazioni per le ricerche della scomparsa.

L'iniziativa di un Parroco

CAMNAGO LENTATE. — Di una bella iniziativa si è reso promotore il parroco di Camnago Lentate. Si tratta dell'allestimento di una Mostra del soldato in una sala della casa parrocchiale, dove verranno esposte le lettere inviate dai soldati combattenti. La Mostra documenterà pure quanto viene fatto dalla parrocchia di Camnago Lentate a favore dei combattenti.

ASFISSIATE DAL GAS

Due vecchie trovate morte nel loro alloggio

Milano, venerdì sera.

In via Costanzo Ciano 17 abitavano due vecchie amiche, la genovese Palmira Leonardi, [illegible] Erizzo, di 83 anni, e la lionese Ottavia Guillermin di 74 anni. Tutte le mattine esse uscivano per la spesa, tutte le sere andavano a fare la solita passeggiatina di un'ora o un'ora e mezza, poi si ritiravano. In casa consumavano la cena e si coricavano dopo avere ruzzato con due magnifici gatti d'Angora che erano il loro affetto e il loro orgoglio.

Ieri mattina le due vecchiette non sono state viste e nemmeno la sera. La portinaia si insospettiva della cosa; ma, salita fino al pianerottolo della loro abitazione, constatava che la porta esterna del loro piccolo alloggio era aperta e che dalla vetrata interna traspariva un sottile raggio di luce, segno evidente che le due donnette erano in piena attività. Però, molto più tardi, una inquilina, guardando dalla finestra verso il cortile dell'appartamentino, s'accorgeva che i due gatti, esasperati, impazziti, si lanciavano contro i vetri e miagolavano disperatamente.

Allora interessò della cosa alcuni vicini e con essi, salita all'appartamento, ebbe sentore di un [illegible] odore di gas. La Leonardi venne trovata distesa sulla soglia del bagno vicino ai cocci di una tazza di camomilla che la vecchietta aveva apprestato forse per la compagna, e la Guillermin si trovava col capo affossato nel lavandino. I due gatti poco dopo spiravano. Dopo le constatazioni di legge le due vecchiette sono state trasportate all'obitorio. Esse sono vittime purtroppo della solita disattenzione.

Bisognava sorvegliare lui!...

Guardia notturna che ruba in uno stabilimento

Biella, venerdì sera.

La ditta Bozzalla e Lesna di Coggiola aveva assunto alle proprie dipendenze, conferendogli il mandato di vigilare nelle ore notturne nello stabilimento, tale Mario Vallero fu Pietro, residente a Coggiola. Il Vallero fece scrupolosamente il proprio dovere, ma un bel giorno cominciò ad asportare piccoli quantitativi di filato di lana che mandava a Carpignano, per farlo trasformare in farsetti, indumenti, maglierie ecc. Gli ammanchi vennero notati dai titolari della ditta che cominciarono un servizio di guardia per vigilare... la guardia notturna. Finalmente la sera del 19 ottobre scorso il Vallero venne sorpreso in flagrante dai carabinieri, mentre cercava di sgattaiolare nel buio con alcune spolette. In totale la ditta accusò una sottrazione di 150 chili di lana per un valore di 50 mila lire.

Il Vallero, presentatosi ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale, ha ammesso il furto, ma soltanto in parte. E cioè egli ha detto di aver portato via, in tre riprese, non più di dieci chilogrammi di lana. Il Tribunale ha liquidato la partita condannando il Vallero a quattro mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

« Chiudo un occhio se mi date mille lire... »

Una poco esemplare guardia campestre alle prese con i carabinieri

Como, venerdì sera.

Il commerciante Mario Frigerio, abitante a Giussano, incaricava, l'altro giorno, il compaesano Mario Silva di Giuseppe, di guidare alla monta taurina di Mariano Comense una mucca di sua proprietà. Il Silva adempiva all'incarico, ma poco dopo tornava senza la bestia dicendo che la guardia campestre non voleva più lasciar portar via la mucca. Il Frigerio si portò a Mariano e trovò infatti la guardia campestre, tale Davide Corbetta fu Giovanni, di anni 40, la quale affermava che un reato era stato commesso e che perciò egli si trovava costretto a sequestrare l'animale. « Ma, soggiunse, io potrei anche chiudere un occhio se avessi il mio tornaconto che potrebbe essere rappresentato da un biglietto da mille ».

Dopo molto mercanteggiare, il Frigerio poteva portar via la bestia versando nelle mani della guardia 500 lire. La faccenda veniva a conoscenza del podestà il quale denunciava ai Carabinieri la guardia Corbetta. Sapendosi ricercato, il Corbetta si presentava spontaneamente ai Carabinieri e, versando le 500 lire, affermava di essersi interessato per assicurarsi che veramente la mucca venisse portata alla monta taurina e che poi, il mattino seguente, nell'indossare la divisa, aveva trovato in una tasca le 500 lire che evidentemente il Frigerio, che non doveva avere la coscienza pulita, vi aveva fatto scivolare. La trovata del Corbetta è apparsa semplicemente puerile ed egli è stato arrestato e denunciato per concussione.

Morsicata da un cane

CUNEO. — Mentre rincasava sul far della sera, la bimba Maddalena Gallo, di 10 anni, abitante in regione Confreria, veniva assalita da un cane lupo che la morsicava al viso presso l'occhio sinistro. Alcuni contadini prontamente accorsi riuscivano a liberare la piccina mentre il cane inferocito veniva inviato al canile municipale.

Tre primati mondiali

Il corridore ciclista Mario Debenedetti che ieri, a Milano, sulla pista del Vigorelli, ha battuto tre primati mondiali: quello dei 60 Km., detenuto da Zuscotti; quello dei 70 Km., pure detenuto da Zuscotti, e quello delle due ore, già detenuto da Palla

NEL MONDO

BASE AEREA X. Ecco lo Spaccio del famoso 132° Gruppo Aerosiluranti. I nostri avieri si dimostrano lieti dell'abbondanza dei generi distribuiti (Foto R. Aeronautica)

COSTA ATLANTICA. I festeggiamenti al valoroso equipaggio del « Barbarigo ». Il comandante Grossi riceve dall'ammiraglio tedesco Doenitz le insegne di Cavaliere della Croce di Ferro. (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

BERLINO. Durante una festa militare alla Casa del Soldato: l'artista nipponica Hatsue Juasa canta delle canzoni in tedesco e in giapponese

Chiarimenti sulle norme per l'invio della corrispondenza

Quali sono le carte e le buste ammesse — Per i documenti e le fatture commerciali — Come va segnato l'indirizzo del mittente

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Si è dovuto constatare, in seguito ai numerosi quesiti formulati, sia da enti che da singoli, che alcune norme contenute nel decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, del 28 ottobre corrente anno, avente per oggetto la disciplina del servizio di corrispondenza postale e di telecomunicazioni in tempo di guerra, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 scorso mese n. 255, sono state variamente interpretate e non sempre in modo esatto.

La carta quadrettata

I maggiori dubbi sono sorti circa i limiti in cui va contenuta l'osservanza dei divieti posti dall'art. 2 del Decreto. Si ritiene pertanto necessario fornire in proposito qualche chiarimento.

Ai sensi del citato art. 2, è vietato agli utenti dei servizi postali di usare carta quadrettata e commerciale. E' cioè proibito includere nelle corrispondenze qualsiasi comunicazione scritta su carta quadrettata e commerciale (cioè con rigature orizzontali e verticali che, incrociandosi, formano spazi quadrati o rettangolari tutti della medesima superficie).

Il divieto non può quindi riguardare in alcun modo i vari moduli, stampati, ecc., portanti fincature da usare per scopi contabili o comunque amministrativi. Nè, tampoco, riguarda la carta millimetrata, specie per ragioni tecniche.

E' vietato altresì l'uso di buste con fodera interna, intendendosi per tali solo quelle aventi all'interno un rivestimento che, in genere, è costituito di carta sottile. E' quindi consentito l'uso di buste internamente litografate o colorate.

Il numero 3 del citato articolo 2 contempla il divieto di includere nella corrispondenza francobolli, marche o contrassegni analoghi di qualsiasi genere, isolati o in collezione, nuovi o usati. Non è quindi più possibile unire alla missiva francobolli per la risposta nè includere nelle corrispondenze buste già affrancate per la risposta. E' consentita, invece, l'inclusione di buoni internazionali di risposta, ma solo nelle corrispondenze dirette all'estero.

Si tenga presente che il divieto non può logicamente estendersi alla inclusione nelle corrispondenze di qualsiasi documento (fatture, ricevute, atti di Stato civile, licenze, libretti, tessere, ecc.) sui quale debbano obbligatoriamente trovarsi applicate marche o contrassegni del genere.

L'indirizzo del mittente

Il disposto di cui al n. 4 del citato articolo non può dar luogo a dubbi; in forza di esso, la corrispondenza deve portare nell'indirizzo nome cognome, o anche solo il cognome se il destinatario è una persona fisica. Qualora la corrispondenza sia diretta ad enti, occorre sempre specificare nell'indirizzo il nome di essi, non essendo ammesso, se non previa autorizzazione, il solo riferimento a casella postale, casellari privati ecc.

In ordine infine al disposto di cui al n. 5 dell'art. 2, si precisa che su qualsiasi corrispondenza deve apporsi l'indicazione del nome e cognome e recapito del mittente a stampa, a mano, a macchina, o [illegible] timbro. Le corrispondenze di enti privati, se racchiuse in buste intestate, non debbono portare altra indicazione ai fini voluti dal citato disposto; è errata l'interpretazione, secondo cui anche su tali corrispondenze sarebbe occorsa l'indicazione nominativa di una persona fisica.

Nulla è innovato per la corrispondenza spedita da uffici ammessi all'esenzione dalle tasse postali.

Le corrispondenze, infine, spedite da uffici statali, enti parastatali e pubblici, regolarmente affrancate o con tassa a carico del destinatario, dovranno avere all'esterno il timbro ufficiale dell'ufficio mittente, affinchè gli organi competenti ne abbiano norma ai fini di un'eventuale esenzione dalla censura.

E' stato richiesto se l'indicazione nominativa del mittente debba essere posta anche sulla corrispondenza emessa da funzionari di Amministrazioni statali, nonchè di Enti, sia pubblici che privati, i quali sogliono trattare indifferentemente questioni di ufficio o private, usando carta e busta intestata all'ufficio cui appartengono o impersonalmente alla carica da essi rivestita (ministero, capo gabinetto, direzione generale, direttore generale, comune, presidente).

In proposito le disposizioni non possono dar luogo a dubbi: esse non contemplano eccezioni e, pertanto, il quesito posto non può essere risolto che affermativamente, nel senso che le corrispondenze di cui sopra dovranno portare il nome del mittente comunque posto (a stampa, macchina, mano o con timbro).

Nel suo stesso interesse il pubblico dovrà uniformarsi alle norme contenute nel Decreto in argomento, in quanto le infrazioni comportano il [illegible] recapito della corrispondenza e l'applicazione di sanzioni penali, qualora rivestano carattere di reato.

Annegato

FERRARA. — Tale Amedeo Tagliatti residente nella frazione di S. Giuseppe, mentre era intento a pescare sulla spiaggia a circa cinque chilometri da Porto Garibaldi, veniva travolto da una ondata, strappato dalla barca e gettato in mare. Il cadavere del disgraziato è stato ritrovato stamane sulla spiaggia.

Un atto inconsulto

BIELLA. — Al ciclista Evario Ferrara, dimorante in piazza Battistei, è stata elevata l'imputazione di aver acquistato una bicicletta rubata da quel tal Ettore Manoli, da Cossato, rimasto ucciso in un conflitto con l'Arma. La bicicletta era di proprietà di Enrico Clerico fu Giuseppe da Pettinengo; per mascherarne la provenienza il Ferrara l'avrebbe convenientemente modificata, cambiandola di colore.

Investita da un'auto

NOVARA. — Una povera contadina di Borgolavezzaro, la sessantaquattrenne Rosa Mandirola mentre stava rincasando alla sua abitazione, veniva investita da una automobile, che sopraggiungeva velocissima. La Mandirola, che nell'incidente riportava varie ferite al capo e ad una spalla dove[...] ...ere subito trasportata all'Ospedale di Novara.

"Tutte le mète saranno raggiunte,,

Vibrante telegramma al Duce del Convegno italo-germanico dell'antarchia di Torino

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« In Torino, da Voi chiamata, Duce, ad essere sprone ed esempio per tutti sul terreno dell'autarchia, si sono inaugurati il primo Convegno italo-germanico dell'autarchia e il documentario sui materiali autarchici organizzati dall'Ente per le Esposizioni nazionali dell'autarchia e dal « Verein Deutscher Ingenieure » di Berlino. A Voi, Duce, che avete da tempo affermato come senza l'indipendenza economica anche l'indipendenza politica può correre rischi supremi, gli organizzatori ed i partecipanti italiani e germanici al Convegno ripetono che anche nel settore dell'autarchia saranno sicuramente raggiunte tutte le mete. — Amicucci, Sottosegretario alle Corporazioni; Balzarini, Ispettore del P.N.F.; Mazzini e Ginni, Presidente e Vice-Presidente dell'Ente Esposizioni Nazionali autarchia; Ude e Stoebel, Direttori del « Verein Deutscher Ingenieure ».

Si uccide precipitando dal fienile nella stalla

Varese, venerdì sera.

Recatosi con un carro a Ganna per ritirare del fieno, il carrettiere Giovanni Raimondi, di anni 72, da Busto Arsizio, nel viaggio di ritorno, data ormai l'ora avanzata, decideva di fermarsi alla periferia di Varese, scegliendo come posto di riposo un fienile. Ma nel raggiungere il locale, essendo un po' alticcio e data l'oscurità, precipitava nel vuoto [illegible] a finire, attraverso una botola, nella stalla sottostante, rimanendo all'istante cadavere per la frattura della base cranica: solo al mattino la salma dell'infelice è stata scoperta da un agricoltore.

Derubata del ciclo

NOVARA. — La signora Giuseppina Bosotti, esercente una trattoria nella vicina frazione di Torrion Quartara, è stata, ad opera di ignoti, derubata in pieno giorno della sua fiammante bicicletta del valore di oltre un migliaio di lire.

Prevenzione e protezione antiaerea degli stabili e dell'industria

Ottemperanza alle disposizioni prefettizie di ignifugazione e prevenzione incendi.

Scrivere o rivolgersi direttamente alla Ditta Cav. R. MASCIADRI, Ufficio Speciale P.A.A. - Via Mameli 19, Milano - Telefono 54-034

Forniture complete di auto e motopompe. Materiali per estinzioni incendi, per equipaggiamento « Squadre operale di Primo Soccorso ». Consulenza ed assistenza tecnica specializzata.

CRONACA

Il ringraziamento del Principe di Piemonte alle felicitazioni di Torino

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte si è compiaciuto di rispondere con il seguente telegramma ai sentimenti espressiGli dal nostro Podestà in occasione della Sua nomina a Maresciallo d'Italia:

« Alla mia vecchia e cara Torino il mio vivo ringraziamento per le devote espressioni rivoltemi. — Umberto di Savoia ».

Sospensione del traffico sul controviale sud di corso Vigevano

Il Podestà, visto che, per la natura dei lavori da eseguire dalla Soc. An. Fiat — Grandi Motori — per la posa del nuovo binario di raccordo dallo stabilimento alla ferrovia Torino Nord, è necessario sospendere il transito sul controviale sud di corso Vigevano nel tratto compreso tra la via Mondovì ed il corso Vercelli, decreta che dal 4 novembre corrente al 4 dicembre prossimo è sospeso il transito in detto controviale. Il divieto è segnalato al pubblico con cartelli regolamentari.

Il caso di avvelenamento da gas in via Stradella

I due semiasfissiati sono sempre gravi — Il sopraluogo dei tecnici e della Polizia — La causa del sinistro accertata

Con un senso di pietà è stata accolta la notizia che un nuovo, gravissimo caso di asfissia da gas illuminante era accaduto nella notte di ieri l'altro, e del quale erano rimasti vittime i coniugi Giovanni Pentenero fu Alessandro di anni 74 e Paola Rinaudo fu Tommaso di anni 66, abitanti in via Stradella 169. La scoperta era stata fatta ieri mattina, verso le 11, dalla figlia Maria Ruffinello, salita fino alla stanzetta dei genitori perchè impensierita per la loro assenza. Essa li aveva trovati svenuti nel loro letto senza che dessero ormai segno di vita. Trasportati all'Astanteria Martini, i medici li facevano ricoverare riservandosi la prognosi. Infatti mentre le condizioni della Paola sono andate man mano migliorando, quella del marito destano serie preoccupazioni e sono altre si può dire che sono peggiorate.

La Polizia, non appena a conoscenza del fatto ha disposto per gli accertamenti legali che sono stati eseguiti stamane da un funzionario in unione ad un tecnico della società del gas. Innanzitutto è stato constatato che nessuna tubazione era nella due camerette dei coniugi Penteneroo poichè essi si facevano cuocere le vivande su di un fornelletto a carbone. In base a questa constatazione occorreva stabilire la provenienza del mefitico veleno ed è ciò che è stato accertato dopo un esame dei locali attigui. Infatti un tubo della cucina di un alloggio confinante murato nello stipo della camera da letto dei disgraziati Penteneroo è risultato guasto. Dalla fessura è uscito il gas che ha prodotto conseguenze quasi letali. In giornata gli operai della società ripareranno il guasto eliminando ogni pericolo.

Partì a tutta velocità ma non fece più ritorno

Breve storia di una bicicletta, di un cappotto e di un secchio

Il signor Michele Bolla aveva dato incarico al suo dipendente Giuseppe Gallo fu Secondo, di 30 anni, senza fissa dimora, di recarsi in bicicletta fino in corso Novara a prelevare una piccola « balla » di fieno. « Ma piove! » aveva risposto Giuseppe, al che il Bolla consentiva che egli indossasse un suo cappotto, si mettesse in testa un cappello e portasse pure un secchio per trasportare un po' di biada. Ma aspetta un'ora, due, tre, il Gallo non [illegible], per cui, il giorno dopo, regolare denuncia veniva presentata al Commissariato di Borgo Dora. Gli agenti hanno ieri rintracciato il fedifrago durante una battuta notturna. Che cosa ne aveva fatto di tutta quella roba? « Il cappotto — ha detto — l'ho venduto col cappello, e la bicicletta mi è stata rubata ieri sera dinanzi alla porta di una trattoria nella quale ero entrato per mangiare un boccone ». Ma un suo conoscente, tale Cerutti, ha deposto ben diversamente in quanto a lui, il Gallo, l'aveva offerta in vendita. Del secchio non se n'è invece potuto saper nulla. Il Gallo è stato arrestato e denunciato per appropriazione indebita e per contravvenzione alla vigilanza.

Varietà del buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia* extra possono alternare questo squisito ed aromatico prodotto con la sigaretta *Mentolo*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia* extra, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari, assoluti, esclusivi. Può darsi, ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto renda più interessanti anche i piaceri abituali. (3715

BORSE

TORINO, 6 novembre.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½	86 —	87 85	Gas	130 —	130 —
Id. I. s.	85 80	87 95	Marelli	180 —	180 —
Red. 3½	84 50	84 15	Fiat	980 —	980 —
Id. I. s.	84 725	84 95	Isotta	135 —	130 —
Rend. 5%	96 55	95 85	Savigl.	1300 —	1300 —
Id. I. s.	96 725	96 20	Nebiolo	370 50	380 50
Naz. 5%	97 60	97 40	Siem	800 —	800 —
Id. I. s.	97 60	97 90	Incet	178 —	178 90
B.T. '43	99 70	99 70	Montec.	363 —	363 —
Id. '43 II	99 60	99 60	Fluider	314 —	314 —
Id. '44	99 60	99 50	Ilva	224 50	224 50
Id. '49	96 475	96 30	Ansaldo	204 —	205 —
Id. '50 I	96 25	96 075	Westing.	570 —	570 —
Id. '50 II	96 35	97 95	Borgosn.	1780 —	1780 —
Id. '51	96 175	96 —	Viscosa	800 —	805 —
Ferr. 3%	370 —	370 —	V. Lanzo	410 —	410 —
Irl 4½%	400 —	403 —	[illegible]	490 —	490 —
Elier 4½	408 50	408 25	[illegible]	965 —	965 —
Irim. 4½	580 —	518 —	Paracc.	316 —	316 —
Irif. 4½	553 50	559 —	[illegible]	100 —	100 —
Tor. 4½	401 —	403 —	Frigt	776 —	776 —
Id. 3½% '33	456 —	456 —	Saffa	910 —	910 —
Id. 3½% '37	430 —	430 —	Cir	328 —	327 50
B. Porto 4	409 50	500 —	Schiapp.	100 50	101 —
Id. 3½%	468 —	470 —	M. Lanza	349 —	349 —
Miglior.	477 —	477 —	Anic	110 —	110 —
Ass. Gen.	1480	1480 —	Rumianca	114 —	114 —
Mediter.	770 —	800 —	Montep.	374 —	374 —
Meridion.	1640	1640 —	Teles.-Gr.	805 —	810 —
Sav. A. I.	700 —	700 —	[illegible]	620 —	620 —
Tor. Nord	250 —	250 —	Montecat.	303 —	303 —
N.-Biella	1970	1970	Acqua P.	619 —	619 —
Italgas	31 95	31 90	S. Zucch.	130 —	130 —
Sip	131 75	131 75	[illegible]	84 —	84 —
Terni	338 —	333 50	[illegible]	150 50	150 —
P.C.E.	196 —	196 50	Real El.	483 —	483 —
Valdarno	1410	1410 —	Silos	310 —	310 —
Merid. El.	355 —	355 —	[illegible]	1330	1330 —
Rada	316 —	318 —	Cart. Ital.	257 —	258 50
Unes	256 —	257 —	Burgo	904 —	906 —
Stet	1900	1900	Ferr. R.	230 —	230 —

[illegible] Svizzera 441.

TORINO, 6. — Scambi limitati in tutti i comparti. Fondi Pubblici in leggero declino. Valori azionari poco variati.

MILANO, 6 novembre.

TITOLI	Preced.	Odierno	TITOLI	Preced.	Odierno
Rend. 3½%	96 90	96 95	[illegible]	600 —	600 —
Id. I. s.	96 70	96 90	Edison	604 50	604 —
M. 3½%	86 15	86 —	Bresciana	665 —	664 50
Id. I. s.	86 15	86 10	Valdarno	1430 —	1435 —
Red. 5%	98 05	98 —	[illegible]	500 —	500 —
Id. I. s.	96 15	96 10	Sarda	178 —	178 —
Id. 3½%	84 07	84 10	Emiliana	1115 —	1110 —
Id. I. s.	84 75	84 775	[illegible]	339 —	340 —
[illegible]	577 —	577 —	Snia	250 —	250 —
Centrale	1678 —	1676 —	[illegible]	370 50	375 50
Ass. Gen.	1430 —	1435 —	[illegible]	136 —	131 —
Mediter.	758 —	760 —	[illegible]	1500 —	1500 —
Meridion.	1650 —	1645 —	Sip	131 95	132 —
Cred. Ita.	491 —	491 —	Terni	370 —	371 —
[illegible]	31 50	31 —	Viscosa	1198 —	1197 —
Cantoni	5520 —	5520 —	Merid. El.	376 —	376 —
[illegible]	4800 —	4800 —	[illegible]	158 50	154 —
[illegible]	658 —	658 —	[illegible]	341 —	341 —
[illegible]	1695 —	1695 —	Rom. El.	870 —	873 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terni	332 50	336 —
Cucirini	648 —	648 —	Unes	257 —	261 —
Linificio	1315 —	1315 —	Marelli	366 —	365 —
[illegible]	1500 —	1500 —	[illegible]	195 —	191 50
Rotondi	1010 —	1010 —	[illegible]	1245	1240 —
Tosi	381 —	381 —	[illegible]	1190 —	1190 —
[illegible]	463 —	470 —	Volta	323 —	321 50
Un. Man.	433 —	433 —	[illegible]	381 —	365 —
[illegible]	1090	1092	Distillerie	329 —	329 50
Rossi	1410 —	1410 —	Eridania	1063 —	1052 —
Targetti	963 —	960 —	[illegible]	1350 —	1350 —
Fiume	200 —	202 —	Motta	311 —	311 —
Cascami	758 —	752 —	[illegible]	198 —	197 50
Bernasc.	196 —	186 —	Anic	189 75	189 50
Fibre T.	212 50	207 —	[illegible]	31 40	31 35
Bata	225 —	227 —	M. Lanza	348 —	348 —
[illegible]	365 —	367 —	[illegible]	500 —	506 —
[illegible]	58 —	58 50	Petroli	79 30	79 50
Ansaldo	205 —	201 50	[illegible]	155 —	157 —
Ilva	225 95	225 50	[illegible]	216 —	216 —
[illegible]	267 —	262 —	[illegible]	73 50	73 50
[illegible]	627 —	623 —	[illegible]	333 —	330 —
[illegible]	304 50	300 75	Real El.	481 —	481 —
Dalmine	716 —	720 —	[illegible]	185 —	185 —
[illegible]	584 —	584 —	Silos	207 —	202 —
Breda	568 —	566 —	[illegible]	85 —	85 —
Bianchi	188 —	184 —	Burgo	909 —	911 —
Isotta	131 —	130 25	[illegible]	929 —	930 —
Fiat	980 —	980 —	Ciga	130 —	130 —
Reggiane	133 —	133 —	[illegible]	429 —	427 —
[illegible]	143 —	142 —	Pirelli R.	9725	9405
[illegible]	275 —	270 —	Pirelli U.	1055	1050
Fr. Tosi	548 —	549 —	Rumianca	114 95	113 75
Adriatica	318 —	317 50	Saffa	214 —	214 —
Civil	671 —	676 —	—	— —	— —

MILANO, 6. — Riflessiva nella prima parte della seduta la chiusura di settimana avviene per i settori azionari abbastanza sostenuta e meglio orientata. Fermi particolarmente: Pirelli Ital. a 2405, Pirelli e C. a 1160, Distillerie da 332 a 329,50, Bala da 880 a 896, Toti a 1240, Burgo da 908 a 601, Sip da 130,25 a 132, Fondi Rustici a 340, Valdarno a 1435, Italcementi a 840, Terni a 336, Lini a 1330, Edison fra 600-600 a 604. Andamento calmo per i titoli di Stato col Redimibile 3,50 % a 84,27 per fine corrente mese.

GENOVA, 6. — [illegible]

TRIESTE, 6. — [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA